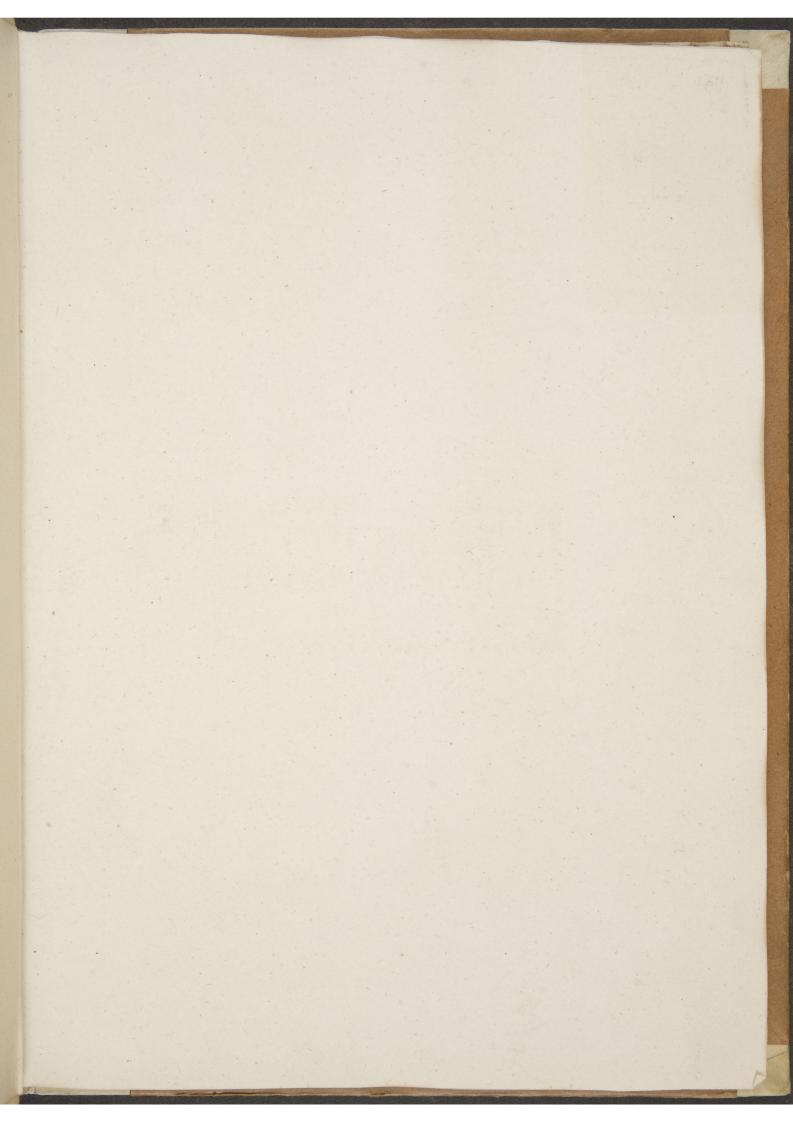
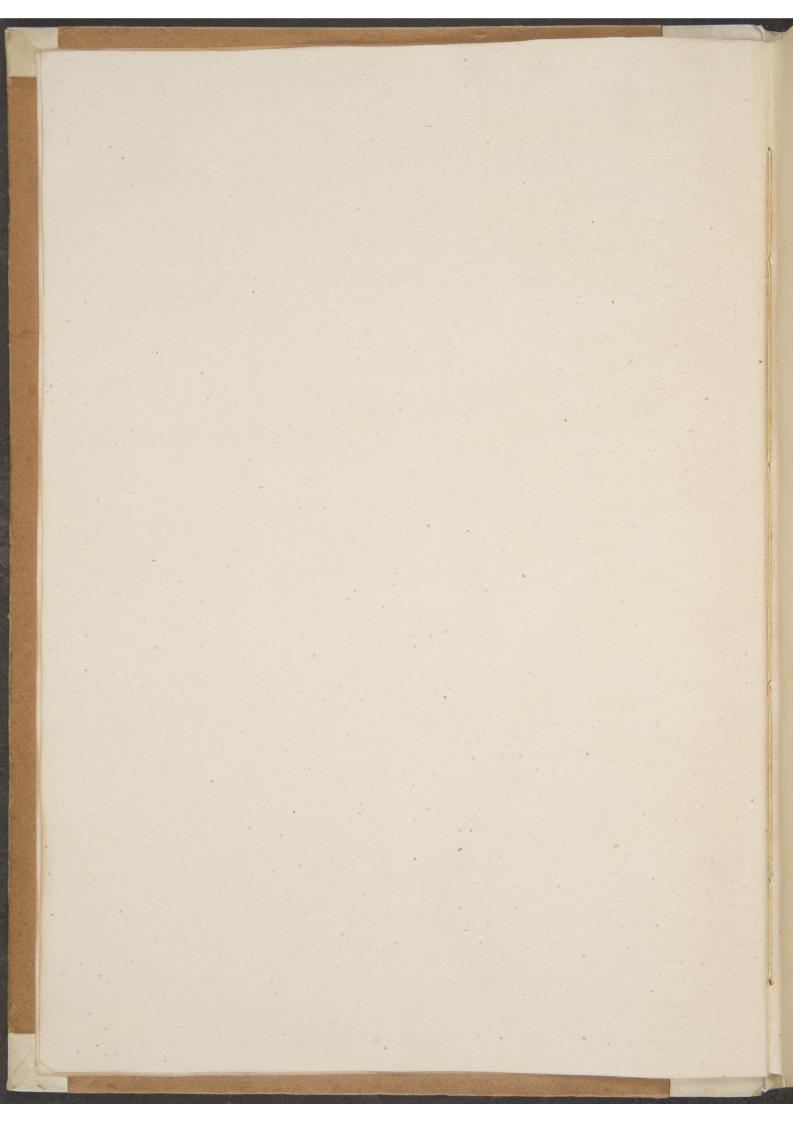
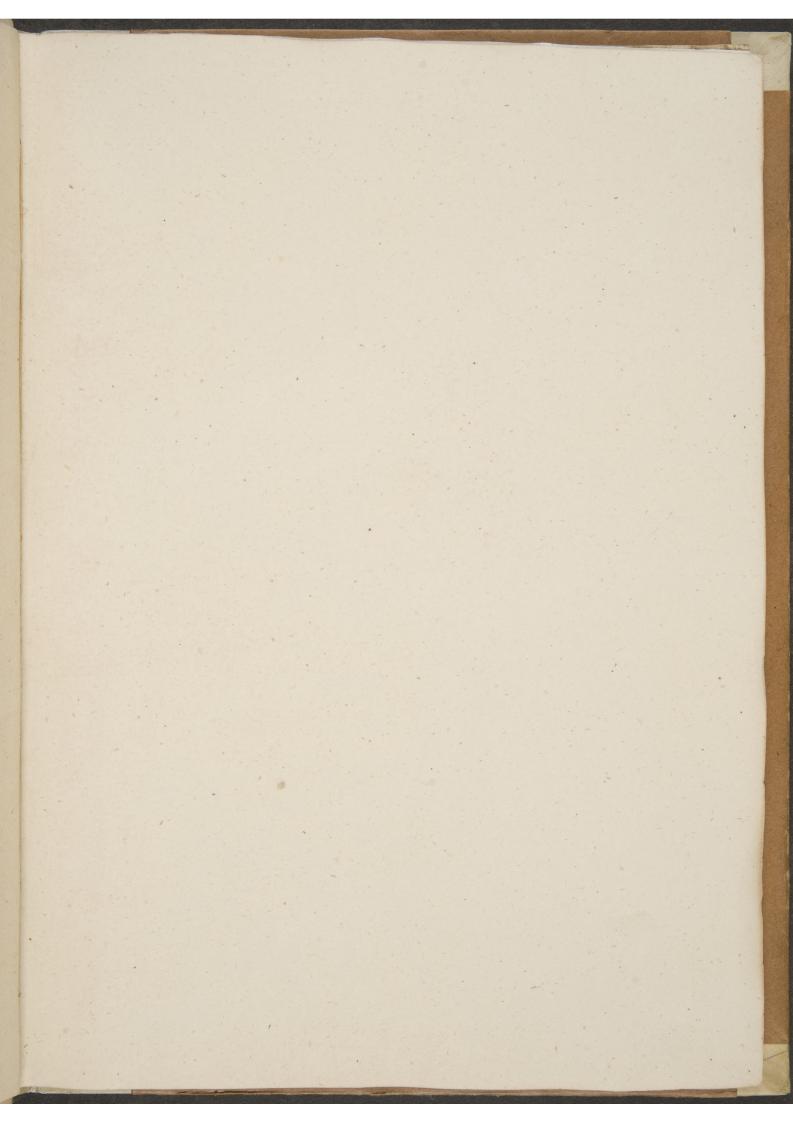
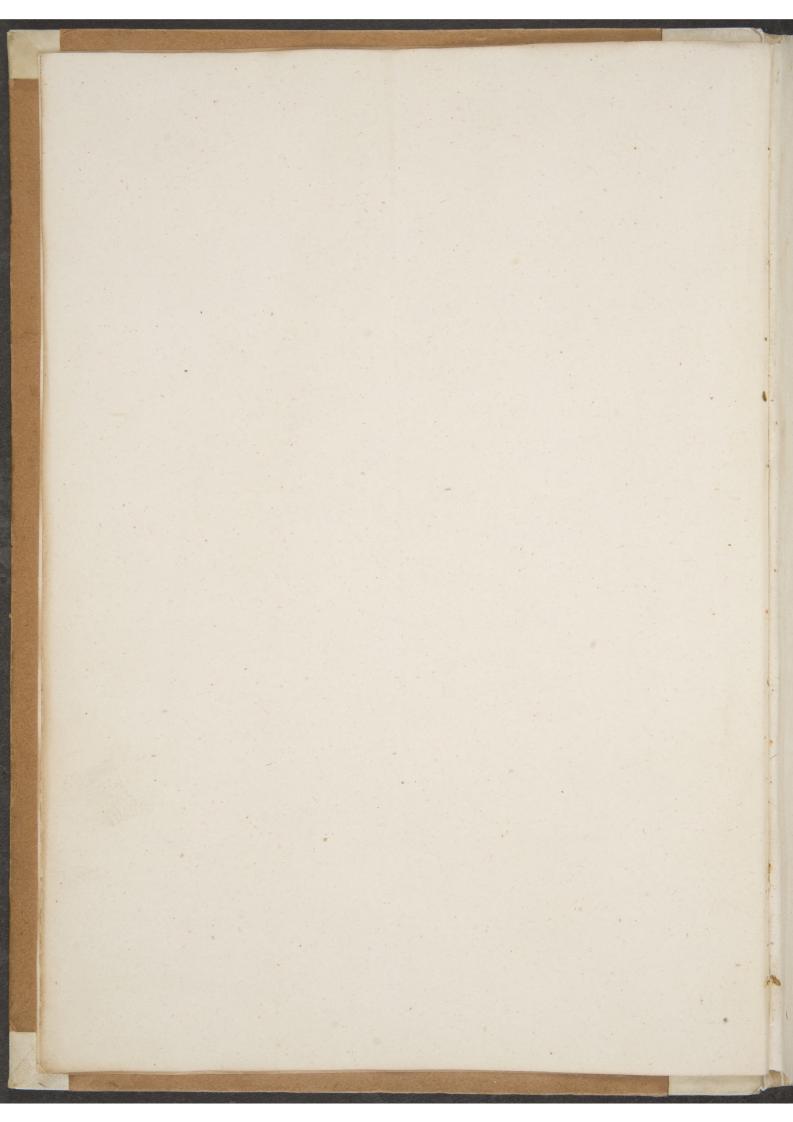
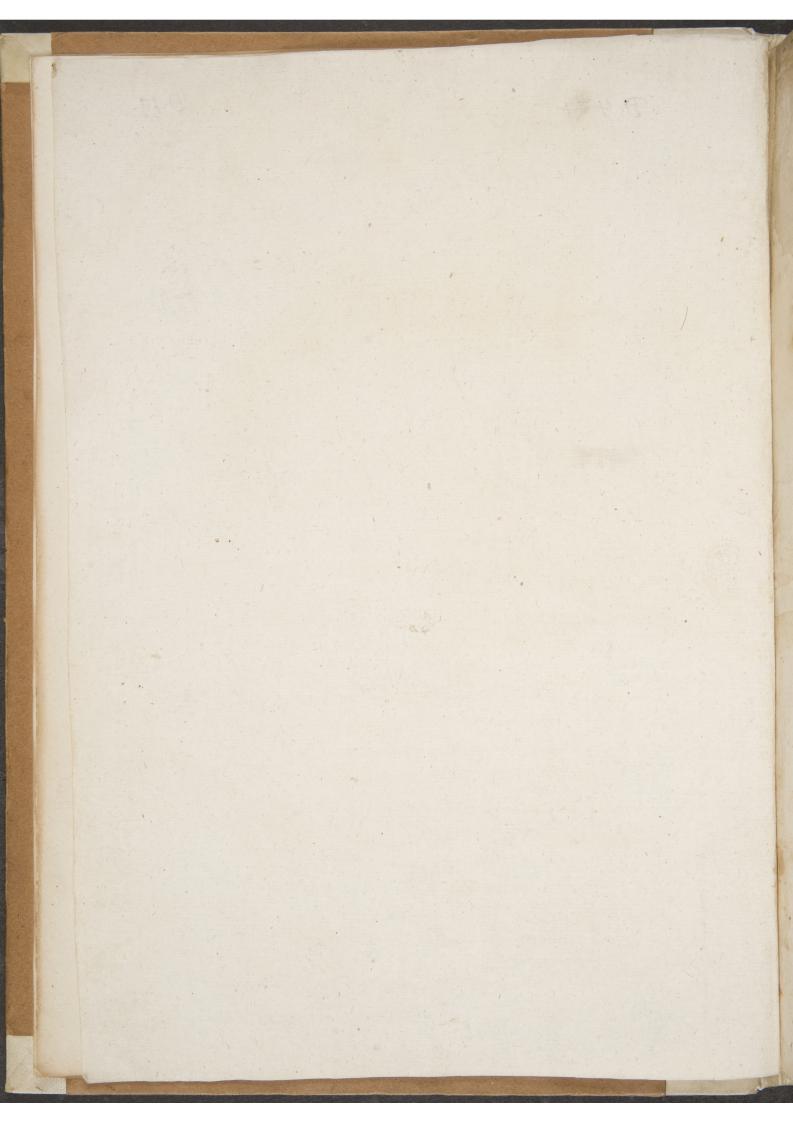
FRANCISCI
CAESARIS AVGVSTI
MVNIFICENTIA.

Al Renere
Borghini P

C[APITOLI], ET ORDINI dell' ACADEMIA, et Compagnia dell' Arte del Disegno: approuati dall' ILLVSTRISS: et ECCELLENTISS: S. DVCA COSIMO de Medici, DVCA Secondo di FIORENZA, et di SIENA.

C. 1

Hauendo l'anno 1239. considerato i Maestri, i quali furono allhora Capi dell' Arte del Disegno, che la sua Nascita, et prima Rinouatione fu nell' Architettura per M.° ARNOLFO di Lapo Architetto Ecc.te nella Fabbrica di Santa Maria del Fiore, et per M.° GIOTTO di Bondone da Vespignano, allhora prima luce del Disegno, della Pittura, et del Mosaico, et per M.° ANDREA di Nino Pisano nella Scoltura, et nel Getto del Bronzo M.° Ecc.mo E come Capi di queste nobilissime Arti, le quali erano state rinouate in Toscana, et Illustrate per loro nella Città di Firenze. Et conosciuto hauere meritato si gran dono da Dio, per riconoscere Sua Maestà in parte di tanto Benefizio, ragunato più uolte insieme Tutti gl' Artefici del Disegno, risolsero di fare tutti insieme una Compagnia nella lor città, doue in quella si raunassero due uolte il mese, per lodare Iddio, et per fare molte opere pie, et confabulare insieme tutte le cose dell' Arte loro, et questa fu la capella maggiore et hoggi nello spedale di S.ta Maria nuoua, et li diero il Nome di Santo Luca Euangiolista, et Pittore: et questo presero per Auocato loro, et in Nome suo sagrarono l' Altare di quel luogo. Fu poi edificato dipoi da i Portinari lo Spedale di detta Santa Maria Nuoua, et attaccata à detta Cappella la Croce di quello Spedale per gl' Infermi si per l' Antichità sua, come per l' onore, che haueuan' dato a quel luogo si Ecc.ti Artefici, i quali ancora durauano di ragunarsi hauendo alla Compag.a prouisto entrate di beni stabili, oggi la maggior parte diminuiti, fu premutato il luogo poi del raunarsi a questi Artefici dallo spedalingo sotto le uolte dello spedale, seguendo le tornate,

a' Portinari

l'anno 1239. Fu poi ordinari alcuni capitoli da buoni et discreti huomini dell'arte et ficiono quatro capitani quatro Consiglieri et dua Camarlinghi come si uede nel libro uechio di questa Compagnia et i primi furono Lapo gucci, Vanni cinu[...], Corsino Busd[...], Pasquino [...]

et le feste, e i Capitoli sonti: et all'offerta, ... pro=
cessionalmente tutto il Corpo dell'Arte alli xviij
d'Ottobre per la festa dell'Avvocato loro S.to Luca:
Anchora che dallo Spedalingo Buonafe fussero cavati
di sotto le volte, et tramutata la Compagnia l'Anno
1515 et messa in sul canto della Via della Pergola
Senza staccarla dal ceppo delle Case di detto Spedale.
La quale Compagnia in quel luogo si ragunò molti anni:
Ne finì per questo, che di nuovo, travagliata dallo Spe=
dalingo de i Montaguti, ~~il quale~~ trovata occasione d'essere
stretto di stanze, per non volere piu questi Artefici in
casa, i quali gia sviata la Compagnia, che havea
trascurato ~~gia~~ molto tempo il raunarsi, per non essere
difesa da Maggiori, i quai potevano, i non se ne cura=
rono, i deboli piegandosi, ottennero, per non far peggio,
dallo Spedalingo y .... per ricomperare un altro Sito
altrove. la dove essendo cascata la Compagnia del tutto,
et quasi finita apunto in quel tempo, che men doveva
spegnersi, abbondand'ella maggiormente d'Artefici
ecc.ti Ricchi, et favoriti, assai, et tutte persone onorate,
che doveano difenderla, et aiutarla, ~~dove~~ nessun, di loro
si mosse mai. Ma la Bontà di Dio, il quale hebbe sempre
protezzione di queste onorate Virtù, rivolgendo gl'occhi alla
ecc.za di tanti pellegrini Ingegni, ha voluto che chi ha di con=
tinuo favorite, et premiate queste Nobilissime Arti, et fatto
fare nel suo Tempo maggiori opere di queste Tre Professioni
~~vuole, che~~ il Medesimo sia quello, che l'accresca d'Onore, et
le mantenga vive a i Posteri per lungo ~~tempo~~: O ha ~~voluto~~
~~che~~ ~~questa~~ sua seconda Rinascita accaggia sotto il fe=
lice ~~principato~~ dell'Illustriss: et Eccell.mo S. DUCA
COSIMO de i Medici DUCA di Fiorenza, et di Siena:
il quale come Benigno, Padre de gl'Uomini del Disegno,
Sentendo che era spento il luogo, dove si ragunavano ~~tanti~~
Chiari Spiriti, ed Onorati Ingegni, di qual Natione si sia,
purche sieno Ecc.ti et si dilettino del Disegno, ristrignendo
i piu famosi, i chiari per opere, i piu perfetti insieme,

Marginalia: venne; pochе lire; pero; questa principato; Signore et; Vuole di tutti e ... della sua Citta ...

per fare una Academia, et Studio a ... di i Giovani,
che imparono queste tre Arti, col dargli quei gradi, et quel-
li Onori, che non solo diedero gl'antichi Greci, et Ro-
mani per nobilitare quest'Arti ma qual'Imperio, o Repu-
blica fusse mai. cercando con ... rimedi piu facili, et mi-
gliori difenderla da tutte quelle cose, che col tempo gli po-
tesser nuocere, ordinando Capitoli, et modi ottimi da
tenere uniti insieme questi onorati Ingegni d'ogni tempo:
Et vuole, come Prencipe, che è amatore, et Protettore di
quest'Arti, in questa sua seconda Rinouatione esserne lui
Padre, Capo, et Guida, et Correttore: et che successiua-
mente di mano in mano succedino gl'eredi del suo
stato, et che gouerneranno. Da, et dona liberamente à
Tutti questi Artefici di Disegno, cioè Architetti, Scul-
tori, et Pittori, che saranno di questa Compagnia, l'O-
ratorio del Tempio degl'Angeli gia comminciato di mu-
raglia da M. Filippo Spano degli scolari con tutte le
sue ragioni, che ci hauessero detti scolari, come per
uirtù d'una Donagione fatta sotto di ... di luglio
1562. da M. Bernardo Scolari, et ......
di quella Casa: dando facultà a detta Compagnia che
ci possino murare, et fare tutti quei Commodi per l'ora-
torio, et poi per il corpo della Compagnia, et Academia,
o Studio di quella: obligando detta Compagnia à farui
à loro spese di Marmo l'Effige di M. Filippo Spano
degli Scolari, fondatore di detto luogo, et l'Arme sua,
et la memoria di S.to Antonio, et san Giuliano, che
esso fondatore lascia che in detto Tempio si faccia. Et in
oltre obliga detta Compagnia, che uolendo M. Bernardo
Scolari, che ha ceduto dette Ragioni à S. E. un luogo
per farui una sepoltura, se gli conceda per lui, et per
Tutta la Famiglia degli Scolari.

C. II

Vuole S. E. I. che per mantenere con piu gouerno ques-
ta Academia, ed onore, et perche duri piu lungo tempo,

Per tanto adunque

per ordine et uolonta della Illustre memoria di

& pertinenze

che uorranno

che in persona di S. E. sia un Luogo Tenente fatti
quella persona onorata, e' di grado non sia delle Pro:
fessioni, ma se ne diletti, et sia amatore del Disegno: così
il Quale sarà obligato ragunarsi à tutte le Tornate in
quel luogo con gl' Vomini diputati al Gouerno di ques:
ta Academia, durando il Tempo per uno anno, o più,
secondo che parrà à S. E. J. et habbia divieto dua
anni.

ecclesiastico o sacerdote come secolare

C. iii

Sua Ecc.za uuole che questo Oratorio sia Corpo di Com:
pagnia generalmente di Tutti gl' Vomini di Disegno, cioè
Architetti, Scultori, Pittori dichiarati tutti per il ris:
tretto, et corpo di detta Compagnia per le Virtù, et qua:
lità loro, et se bene e non saranno Architetti, Sculto:
ri, o Pittori meramente; purche sien degni per il va:
lore del Disegno, et del Giuditio, possino entrare in ques:
to numero, hauendo reso, et rendendo conto per l'ope:
re che hanno fatte, et fanno della Virtù loro: Et uuo:
le che ne sieno tanto Fiorentini, quanto del suo Ducal'
Domino, et ancora d'ogni sorte Natione, purche hab:
bino buon Disegno, e' tali adimandino d'entrarui, et
pagando però la Tassa, che sarà ordinata nella nuo:
ua Riforma, et che sien uinti per i duo Terzi del
Corpo di tutta la Compagnia, et dell' Academia.

C. iiii

Ordina S. E. J. che di questo Corpo di Compagnia se ne
faccia un ristretto, o scelta d'i più Ecc.ti tanto Fioren:
tini, quanto Forestieri d'ogni Natione, et si chiami la
Academia del Disegno: et questi sien uinti da tutto
il corpo della Compagnia per i duo' Terzi delle faue nere:
et à Questi uuole S. E. J. che sia dato il Gouerno in
mano, et l'essecutione di tutti i Capitoli; dando con
questo essempio auidità a Giouani, o Garzoni che impa:
rino, et che meglioramdo possino secondo l'opere che
faranno, esser messi in detta Academia per il corpo di
tutta la Compagnia, et di detti Academici, et appro:
uati poi per Rescritto di S. E. J.

a' quali così eletti al gouerno: si intendino essere il corpo della academia et a' quali sia dato il gouerno et insieme di tempo in tempo et gouernarsi di tutta la comp.a conforme a' capitoli

C.V.

Approua anchora S. E. J. che tutto quello che faranno per correttione, et per riordinare detta Academia, et Corpo di detta Compagnia i Sei Riformatori Eletti dalla detta Compagnia questo Anno 1562 che gl'hà chiamati, sia approuato tutto: poiche uede che mossi da buon zelo, utile, e' onore di queste Arti hanno procuisto insieme con S. E. che queste professioni si mantenghino in questa Città uiue di tempo in Tempo, et si lasci à Posteri godere si onorata, ed utile memoria, et si utile prouedimento.

C.VI

Volsero, et così deliberarono che si facessero Tre Consoli ogn'anno per la festa di S.to Luca, et si cauassero dallo Squittino, che sarà fatto per li detti Academici, et uno sia Scultore, l'altro Pittore, et l'altro Architetto: et si consideri che uno di questi Maestri, il quale partecipa più d'una di queste Arti, possa entrare in più di una borsa sendo et Pittore, e' Architetto, et Scultore.

C.VII

Delibraro che questi Consoli non potessero far niente senza l'interuento del Luogotenente di S. E. J. o suo Sostituto per partito di tre faue nere.

C.VIII

Et ancora prouiddero che il Proueditore, et Camarlingo si tragga della borsa dell'Academia: Scriuani, Infermieri, Sagrestani, Festaioli, et altri Offitiali dello Squittino di tutto il corpo della Compagnia.

C.IX

Debbasi ragunare detta Academia due uolte, o almeno una il mese, secondo che i Consoli uedranno il bisogno, o se più bisognasse intendendosi in Domenica sempre, poi le Pasque tutte, le Sante Marie, gl'Apostoli: et la Festa principale sia S.to Luca Auuocato antico di queste Arti: Nel qual Tempo si faccino Apparati, et tutto quello, che sarà ordinato per i Consoli, et per i Festaiuoli.

C.X.

Il medesimo si faccia per la festa de i Santi Quattro incoronati per amor degli Scultori, et Architetti col medesimo ordine.

C·XI

Debbesi ragunati nell' Oratorio i Consoli, et il [illegible] de la Compagnia dire leggendo i Salmi penitenziali, et fare oratione per la S.ta Madre Chiesa, et per il nostro Ill.mo S. DUCA: cosi pregare iddio per i Morti di quell' Arti: Poi si preghi per la Casa, et Oratorio, che gl' Artefici accresca di perfettione nell'opere, et dia loro felicità: odasi poi la Messa, e' udita, i Consoli ispedischino tutte le cose attenenti a quel luogo, massime le Divine, poi quelle della Fabbrica: poi si attenda all' Umane per chi ha bisogno, et in tanto gl' Altri disputino delle cose dell' Arti: et sieno appiccati proposti Dubbi delle cose fatte, et si risoluino.

C·XII

Inoltre che si confessino doue uogliono, ma si comunichino in quel luogo poi quattro uolte l'anno, et da Monaci de gl' Angeli nell' Oratorio unitamente tutto il Collegio, et gl' altri Vfficiali, et del corpo della Compagnia chi uuole.

salvo chi alla pasqua di resurressi [illegible] a comunicar alla parochia

C·XIII

Che si faccino dodici Festaiuoli 4 per arte, cioè, Architetti, Scultori, et Pittori, et debbono spendere di quel della Compagnia Δ. quattro, il restante delle borse loro, ò di quello che accatteranno dall' Academia, et dal Corpo della Compagnia: et questo serua per la Festa di S.to Luca, et per i Quattro Santi Incoronati, et ci sia Tutta l' Academia, et tutto il corpo della Compagnia.

C·XIIII

Che si debba in tal mattina andare processionalmente à uisitare l' Altare, et Cappella di S.ta Maria Nuoua nello Spedale, per riconoscere quel luogo antico di queste Arti: et quiui ire a offerta: et ciò sia di detta Compagnia, et ricolgasi dal Camarlingo: che tal cosa è stata consueta per i Tempi passati. Il medesimo si faccia il Venerdì santo la solita cerimonia, che si soleua fare col Crocifisso, et dallo Spedalingo di S.ta Maria nuoua sia dato desinare la mattina à Consoli, et Luogo Tenente,

[illegible]

et portino a offerta un Torchiotto di cera bianca.

C.XV.

Che il Capitolo d'i Frati de Serui donato all'Arte del Disegno da Frate Giouann'Angelo Scultore, sia Capella, et Sepoltura di dette Arti: lasciando però in lor libertà chi non uolessi andarui, che hauessi altroue sepoltura.

C.XVI

Volsono che l'Academia, et Compagnia fusse obligata una uolta l'anno per la Santissima Trinità ire à udire cantare la Messa solenne, che tal Titolo ha detta Cappella, et così il giorno seguente per l'Vffizio de Morti, che saranno sepelliti in quel luogo: et uolendo gl'Artefici circa le cose spirituali essere gouernati dal Priore di quel Conuento per le cose dell'anima, possino riceuere i santi Sagramenti in detta Cappella, così alle case loro, senza preguidizio però delle Parrocchie: che i Frati in detto Capitolo ne godino l'uso com'hanno fatto sempre di ragunarsi quando uanno in coro, et alle Processioni, et tenerui i frati, quando sono morti: et il [illegible] [illegible] habbia cura all'Osseruanza de i Contratti fatti per l'obbligo delle Messe, e lampane accese, che Fra Giouann'Angelo ha co i detti Frati; et Laccad l'ottenghino come cosa loro, et se ne facci contratto publico, co i Frati, con detto Corpo di Compagnia, et Academia di Disegno.

C.XVII

Dettono licentia anchora a chi ui uolessi fare Pitture, o Sculture, o altre Memorie di suo, che possa farle in detto Capitolo, osseruando quello, che haueua cominciato Fra Giouann'Angelo nel suo disegno.

C.XVIII

Diputarono ancora che gl'Infermieri di detta Academia fussero sei, Tre della Borsa dell'Academia, et Tre della borsa della Compagnia, i quali andassero a uisitare tutti gl'Infermi, et a poueri si porgessi aiuto delle borse del corpo della Compagnia, quando non ci fusse altro modo,

cosi a i forestieri d'ogni Natione; che la Compagnia habbia un Medico salariato, che uada a uisitare, e a medicare detti infermi poueri, chi uuole: et cio si facci con la borsa dell'Academia, et corpo della compagnia. se non ci sarà il modo, che caso che nell'Arte alcuno per malattia storpiassi, o accecassi, prouiddero che i Consoli n'hauessero cura di prouederlo, sendo pouero, fino alla morte: cosi gl'altri poueri Artefici che cascano in miseria che accadessi di queste Arti, si uisitino, et si aiutino, & i Consoli gli prestino ogni fauore, et nō ci essendo il modo per cio si tassassi la compagnia, et l'Academia. ~.

CXIX

Volsero che quando uno Artefice era morto dell'Academia, morisse, che l'accompagnassi alla sepoltura l'Academia, e'l corpo della Compagnia, et i piu Giouani di detta Academia lo portassero in su la spalla, doue si fusse giudicato. ~.

C.XX

Similmente se fusse del corpo della compagnia, il corpo della Compagnia facessi il medesimo: & caso che o per pouertà, o per essere persona forestiera non hauessi da sotterrarsi del suo, il corpo della Compagnia, et l'Academia facci di suo questa charità con ispendere quelche dichiararanno i Riformatori, & l'accompagnino o alla sepoltura sua, o ne Serui alla sepoltura Generale, o doue sarà sotterrato, cosi come sarà da lui detto, o da Consoli, e tanto si facci a gl'Artefici forestieri d'ogni Natione che saranno della compagnia

C.XXI

Che si faccia un libro, nel quale si tenga memoria di tutti gl'Ecc.ti dell'Academia, quando saranno morti, cosi de i forestieri, et dell'opere loro, et doue saran sotterrati. Et un altro libro per quelli del corpo della Compagnia con debite parole: et habbine un riscontro i Monaci de gl'Angeli. & l'originale stia nel conuento de servi.

C.XXII

Volsono che d'i piu eccellenti si facessi un fregio nel muro

della Compagnia intorno intorno, et in quello si ritraessino, o di Pittura, o di Scoltura Tutti coloro, che sono stati Ecc.ti da CIMABUE in qua di questo Stato, e successiuamente di questi, che uiuono, se ne facci memoria quando saranno morti per partito dell'Academia, et Corpo di Compagnia, et approuato per Rescritto di Sua Ecc.za Ill.ma.

C.XXIII

Fecero anchora Tre Paciali, d'ogn'Arte il suo, i quali hauessero cura alle differenze degl'Artefici: et uolsero che fussero dell'Academia, et ogni uolta che non potessero metterli dacordo, colui, che fusse per suo difetto, lo priuassino della Compagnia, e dell'Academia.

C.XXIIIJ

Volsono ancora, che se ci fusse nessuno, che tenessi mala vita, si cercassi amoreuolmente correggerlo, et dopo l'hauerli fatte due, o tre correzzioni, egli perseuerassi, sia priuo della Compagnia.

C.XXV.

Che si faccino Tre Ragionieri, vno per arte, a riuedere duo uolte l'anno il conto al Camarlingo di tutta l'entrata, ed'Vscita di detta Compagnia insieme con i Consoli.

C.XXVI

Considerando ancora che hauendo S. E. I. donato loro il luogo dell'Oratorio, e Tempio degl'Angeli, et non hauendo questi Artefici il modo da potere murare da loro, che S. Ecc. proueggha loro il modo per fare finire detta fabbrica, come ha accennato loro liberamente in uniuersale, et in particolare.

C.XXVII

Ancora faccisi in Testa del Tempio nella Cappella maggiore Isolato uno Altare, il quale diuida la Compagnia, et l'oratorio, et in su l'altare sieno tutte figure di Scoltura di Marmo fatte da questi Ecc.ti Scoltori: et il resto della Cappella si murij, et i Consoli habbino à distinguere quelli modi, che parranno loro, per darli aiuto così de i Pittori, come delli Scoltori, che saranno, e che si stabi=

lista secondo il modo di chi farà di questi Ecc.[ti] meglior disegno approuato dall' Academia, et dal Corpo della Compagnia, et da S. E. J. Et se ci fusse Alcuno che ne uolessi fare una parte, se gli conceda, purche sia della accademia liberamente.

C.XXVIII

Debbasi ancora spartire nel Tempio, che chi di questi Ecc.[ti] uolessi fare una Cappella, o altra memoria, per spendere del suo, se gl'è dell'Academia, se gli conceda liberamente.

C.XXVIIII

Che ogni uolta che fusse per dopo morte lasciata facoltà da Quelli dell'Academia, o da Altri della Compagnia, o per fabbricare, o per fare qualche Memoria, ritardando i Consoli, che saranno, l'Arte de i Mercatanti, quella delli Speziali, come parerà à sua Ecc.[ia] habbia la cura dell'essecutione di detto Oratorio, et sia essecutrice di tutte le cose, che accadessino per negligenza d'i Consoli, et una uolta l'anno uisitassino, o lor Proueditore, il luogo, et riferissero del fatto à S. E. J. per rimediare a gl'Inconuenienti, che potessero nascere.

C.XXX.

Che si faccia col Tempio un luogo murato à canto a detto Oratorio, per metterci dentro l'opere imperfette, o perfette di quei Maestri, i quali uolessino lasciare à detto Oratorio.

C.XXXI

Appresso ci si faccia una libreria per chi dell'Arti uolessi alla morte sua lasciare Disegni, Modelli, di Statue, piante, di edifitij, Ingegni da fabbricare, o altre cose attenenti alle dett'Arti: le quali si conseruino per Inuentario nelle mani del Proueditore, per farne Uno Studio pe i Giouani per mantenimento di quest'Arti. ne si possino cauare di quel luogo senza licenzia di S. E. I.

C.XXXII

Debbasi ancora fare ogni anno dell'Academia Tre Maestri uinti per i Consoli, et per il corpo di tutta la Com=

pagnia, i quali habbino cura d'insegnare a i Giouani, i quali saranno scelti, et piu atti ad imparare le cose appartenenti all'Arti del Disegno, uenendo o quiui, o in quel luogo appartenente a quello Maestro: et ci sia chi legga Euclide, verranno et l'altre Mathematiche: et Vno di loro ci sia che serua per gl'Architetti, l'altro per la scoltura, et l'altro per la Pittura.

C.XXXIII

Et uolsero che questi Maestri sieno tenuti in nome di Visitatori andare per tutte le Stanze, doue detti Giouani lauorano à uedere tutte le cose che fanno, et che non le possino senza licenza mandar fuora, se prima detti Visitatori non l'hanno uiste, et fatto emendar loro, se ci fusse alcuno errore: hauendo rispetto però à chi le fa: et uadino considerando l'ingegno di chi opera il tempo secondo l'età loro: et il tutto si faccia con amoreuolezza, facendognene correggere: et quelli che si portano bene, questi Visitatori, quando trouano quei Giouani, che habbino fatto di quest'Arti opere lodeuoli, lo dichino in corpo della Compagnia: accioche per il mezzo di quello Onore si sforzino d'essere degni di maggior lodi. et gli altri a loro emulazione

cavarone coloro che dipingono cose ordinarie et che stanno a bottega a ptra che dipingano forzieri sgabelli

C.XXXIIII

Appresso uogliono che tutti coloro, i quali si portano bene, così Architetti, Scoltori, Pittori Giouani ueduto le opere loro crescere di perfezzione, ~~che~~ sieno imborsati negl'Vffizi del Corpo della Compagnia: et à cagione che meglio si ueggino gl'effetti loro, deliberarono, che quattro uolte l'anno, alla prima Jornata di Gennaio, quella di Marzo, così di Giugno, et di Settembre, sieno obligati ciascun di loro portare vn disegno per uno fatto di lor mano: et gli Scoltori qualche cosa di Rilieuo, così quelli, che attendono all'Architettura, et Prospettiua, et mostrarli a Consoli, acciò sieno tirati inanzi: et quelli, che si portano meglio, sia dato loro Commessione, che l'anno per S. Luca,

6

et de i quattro Santi, portino o Disegni, o Cartoni, o Pitture fatte da loro. Così i Giouani ch'attendono alla Scultura cose di rilieuo, et quelle stieno a Mostra tutto quel giorno: et quelli che si porton meglio, habbino quell'anno ad essere imborsati ne i detti Vffici, ~~et tanto si faccia nella Festa de i Quattro Santi~~. ~.

C.XXXV.

Che quei Giouani, iquali sono dotati di buono Ingegno, et non hanno il modo à potere Studiare l'Arte, ~~che~~ i Consoli gl'habbino à porgere ogni fauore, et aiuto: intendendosi di non obbligare ne loro, ne i Maestri a spese alcune, et questo lo faccino non solo a quelli del Dominio, et di Fiorenza, ma a i forestieri ancora, che lo dimanderanno à detti Consoli. ~

C.XXXVI.

Che si cerchi ottenere da. S. E. J. che a tutti quelli della Academia, et anchora à qualunche persona, che volessi fare qualche cosa di Marmo per detta Compagnia, dichiarati per i Consoli atti a condurre dett'opera di Marmo, ~~che~~ S. E. J. gli prouegga il Marmo gratis: se di Bronzo, le Materie: et che fatto che harà la forma, si consegni alla sapienzia al Fonditore, che le getti a spese di S. E. J. Simile a Pittori, le Tauole, e' i colori: et questo passi per Segnatura, et Informazione de i Consoli, et per grazia di. S. E. J. et prima si uegga per i Consoli il Modello dello scoltore, il Cartone del Pittore, se son buoni, accio si souuenghino, et s'aiutino quelle Virtù, che sono per la pouertà impedite, per non hauere il modo da potere fare l'opere: et finita tale opera, i Consoli ne facessero il giudizio, et intender ciò a. S. E. J. acciò ne deliberassi qualche premio di tale opera, che gli paressi. ~.

C.XXXVII

Desiderarino ancora ottenere da. S. E. J. che gl'Architetti di Questa Academia interuenissero sempre uno di loro alle cose delle Visite de i Fiumi, alle fogne della Città, alle deliberationi di fare i Ponti, et l'altre cose pu=

-bliche, et priuate importanti della Città, et del Dominio insieme co gl' Vfficiali, et gl'altri ingegneri diputati alle cose del Disegno, et che riferissi tutto al collegio: il quale fusse obbligato sopra le piante, i disegni di quelche si fusse, disputare, et disegnare, & scriuere sopra di ciò, & informare . S. E. del uero modo, che gioverebbe à gl' Ingegni, & non nocerebbe all'opere, che si fanno: se fusse consigliato ciò dalle Menti di tanti chiari Ingegni: et questo, il quale anderà, habbia hauere uno. Δ. il giorno, o quelche piace à . S. E. J. et ditto pagamento una parte sia applicato alla fabbrica della Compagnia, da dichiararsi da . S. E. J. ~~tocca del detto pagamento~~, et l'altra parte a coloro che haranno a edificare. Inoltre che non si possa Allogare opre publiche di scoltura pictura Achitectura se prima tutti e periti chi uuole non ne fa disegni o modelli et che l'accademia e partito Giudichi chi à fatto meglio et si dieno a chi le merita o a chi piacerà di quegli ~~A. S. E. I.~~ che le allogano et che son padroni o per rispetto di . S. E. I.

C.XXXVIII

Desiderarino ancora per gratia di . S. E. J. che nelle cause delle differentie delle case, o stime di quelle, ~~che~~ i Terzi, che si chiamono per accordare i chiamati, fussero di questa Academia cioè gl' Architetti, et che . S. E. applicassi à questo Oratorio una parte di questo guadagno per la muraglia.

C.XXXIX.

Che la Tassa de gl'vomini di detta Compagnia, et Academia sia fatta secondo che parrà alli Ragionatori et al Corpo di detta Compagnia con quel meglior modo che si pone, et questo serua per quel che fa di bisogno giornalmente per tenerla in piede, o con quel modo che darà . S. E. J. o che i Riformatori la faccino loro. E quegli Artefici che muoiono senza Eredi sia Erede la Compagnia. Cr[illegible]one in quarto Grado o più lontano ~~[illegible]~~ Redi la Compagnia la quinta parte

C.XXXX.

Che tutte le differenze delle Stime così di Scoltura, come di Pittura, o attenenti à coloro che si adoperano nella Architettura, sien fatte per mano de i Consoli; i quali diano Stimatori secondo l'opere del Ristretto dell' Academia, non potendo metterle da cordo loro: et che la Compagnia tiri un tanto per lira secondo che sarà dichiarato da . S. E. J. purche

quella trovi modi che si possa aiutare, et mantenere tutto l'ordine di questi Capitoli, per augumento, et utile, ed Onore di queste Arti

C.XXXXI

Che si faccia un Capitolo dell'Amore, et Charità, che deueno hauere i Fratelli, i Uomini di detta Accademia et Compagnia l'uno con l'altro per l'osseruanza di detti Capitoli, da i Riformatori.

C.XXXXII

L'entrata de i Consoli sia la mattina di S.to Luca, et quando entrerranno à Consoli Vecchi, farà il Luogo Tenente al Proposto alcune parole a proposito detto che sarà la Messa allo Altare: et inginocchiati di nuouo, il Luogotenente darà loro il libro de i Capitoli, confortandoli all'osseruanza di quelli; et gli farà giurare di osseruarli, et se haranno ben gouernato, sien lodati, et ripresi con modestia, se hauessero trascurato il gouerno.

C.XXXXIII

Debbesi fare in questo tempo medesimo il Proueditore, il Camarlingo, et gl'altri Ufficiali.

C.XXXXIIII

Faccisi un Capitolo per lo squittino, secondo che stanno i capitoli uecchi: doue contenga il modo delle Tratte, et de Partiti per i Riformatori.

C.XXXXV

Et si dichiari meglio l'autorità che hanno questi consoli sopra le cose de gl'Uomini di detta Academia et Compagnia per la pena delle Tornate, et per chi mancassi, ~~et non obbedissi delle pene~~ secondo i Capitoli uecchi, Trattando del Secreto dello specchio, et de i Rifiuti per li medesimi Riformatori.

C.XXXXVI

Et si faccia per i Detti per i defonti un capitolo simile al uecchio, che sta benissimo, et s'aggiunga, et lieui a bene placito di chi considerarà meglio quel che bisogna per mantenere in piedi questa Academia, et compagnia: che tutto si cerca prouedere

perche l'habbian piu felice successo, che non hanno hauuto per il tempo passato quest'Arti, se bene le sono durate piu di 300 anni.

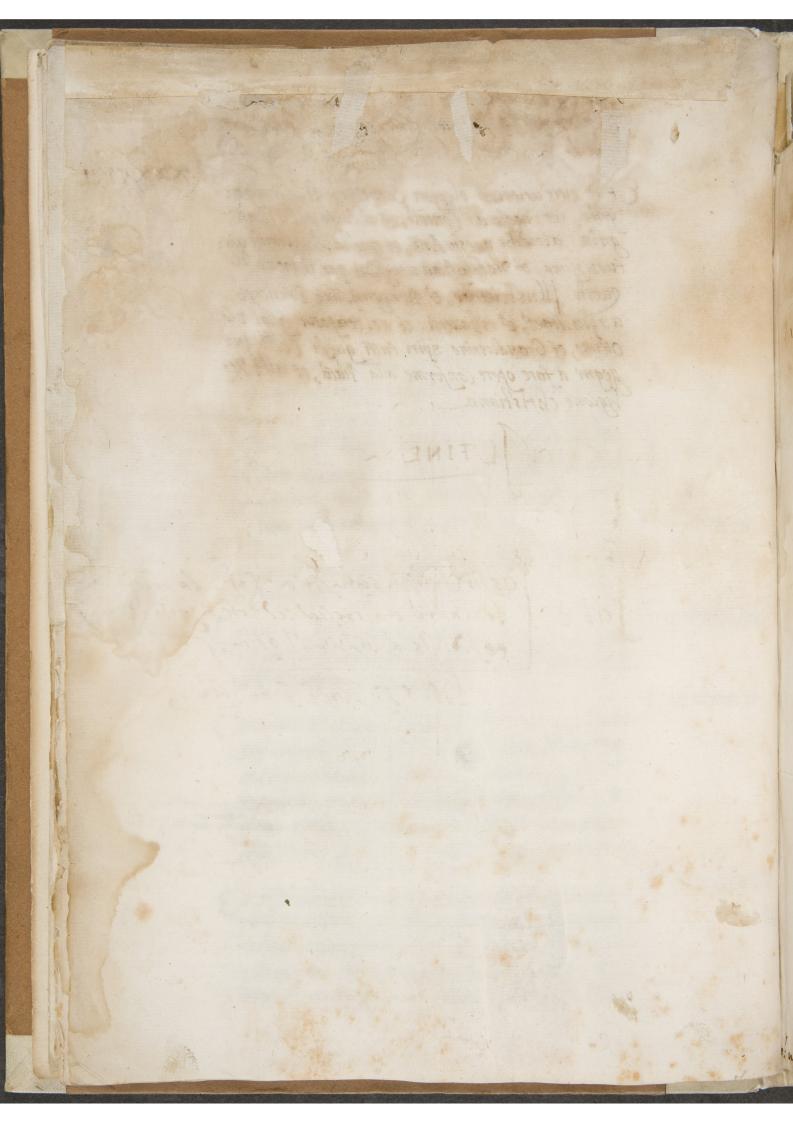
Et in oltre uolendosi eleggere Correttore della Compagnia, sia rimesso ai Consoli, et al corpo della Compagnia: accioche queste Arti, et questa Academia virtuosissima, & nobilissima uenghino per il mezo di questo Illustrissimo, & Benignissimo Prencipe, a risuscitare, & rihauersi: et nel tempo suo quale Dio ottimo, et Grandissimo spiri tutti questi Ecc.ti Ingegni a fare opere conforme alla Pietà, et alla Religione christiana.

IL FINE.

Jest c

Osseruinsi li sopra scritti Cap.li da potersi diminuire, o accrescer sec.do che si giudicarà espediente a benefitio di [illegible]:

Lel. T. xiiij. Genn.ro 62

Cosimo Medici duca
di Fiorenza di Siena sec.

Reveren.: nostro Car.mo: Per la vostra del primo habbiamo inteso tutto il discorso ci fate sopra e casi della Academia de pittori e scultori, et la provisione che dite sarebbe necessaria per aiuto di quelli giovani poveri che si esercitano nelle virtu; ci pare sia buona consideratione, pero diteci che modo ci sarebbe a farlo, che non si manchera aiutarli; et quanto al vostro scambio ricordatelo al Principe che lo doverra fare, dio vi Conservi, di Pisa et adi 9 di gennaio 1564

Il Duca di Fiorenza

[...] Vinc.o Borghini

r. don vincenzio
riore delli innocenti
nostro car.mo

à fiorenza

10

Due sono state principalmente le vie per le quali gli huomini,
da virtù accompagnati caminando, si sono ad altissimi gradi
condotti, lasciando da parte al presente la fortuna, l'una più
del animo et del corpo si ualsa, l'altra del corpo più che dello
animo et come l'animo è più del corpo nobile, così la prima
è la strada delle lettere più della seconda, che è quella delle
armi meritamente è stata reputata et, sotto nome di lette-
re hora abbracciando tutte le scienze che dallo esercitio del animo
si apprendano, di questa prima quasi fruttifera pianta
è un ramuscello l'arte del disegno, nobilissima di tutte
quelle che meccanice, non come dal uulgo si chiamano, ma
come il uocabolo suona, dallo esercitare l'ingegno
per uia di alcuni strumenti sotto questo nome di Disegno si aggiu-
gnono la Pittura et la Scultura, con le quali si uogla aue-
affaticato o nelle professione dette, o in altro eserci-
tio, ricreano confortano, et sommamente dilettano,
quei Vittoriosi Romani quando a casa tornati erano stanchi
dalle vittorie per le quali tutto il mondo conquistarono,
no, nelle feste et processione rimirauano attentis-
simamente et con sommo piacere, i volti da nobilissimi
artefici effigiati, gli faceuano di tutto il mondo con-
durre a Roma ad onorarne i publici giuochi
i loro più solenni giorni: et più delle vinte
Prouincie, le più nobile spoglie che riportassero

erano le statue et effigie di antichi Scultori et Pitto=
ri i Greci che nella via delle scientie tanto alto monta=
rono che si può dire che insegnassero la stessa huma=
nità agli huomini, le loro vigile le loro assidue
fatiche nelle sottili speculationi, ricreavano ancessi
nel rimirare le opere di tali artefici, et forse troppo
le ammirarono, ma che dico io troppo! non è mirabi=
cosa à dire che quest'arte faccia quasi à gara con la
natura, anzi si può dubitare che in questo non la vinca,
però che molte di quelle cose che vivendo ci sono noiose et
spiacevoli, rappresentate, dilettano, come le serpi
et i topi et cotali infelici animali. rappresen=
ta questo artefice etc. ciò che la natura ha saputo for=
mare sì perfettamente, che molti dalle cose artifitiali
dalle naturali si sono ingannati, facendo il
ghiribizoso maestro parer vivi i colori et i sassi
quinci per avventura fu dato luogo alla fa=
vola di Pigmalione che si potesse gloriare
d'havere con lo scarpello dato imagine et vita
insiememente alla sua Donna. chiaro è che degli
antichi pittori alcuni seppero imitare non solo le
attitudini del corpo, ma egli habiti del aio, intanto,
che altri, come Parrone furon detti fare opere

parire gli huomini di peggiori costumi che in fatti nõ
erano, altri per il contrario, come Polignoto, farli meglio
accostumati parere. et pure ciò faceano con il pen-
nello. et q.o poi che proprio è de Poeti, tenuti per loro
~~gli antichi~~ diuini, parue loro [alli antichi] tanta essere la similitu-
dine fra q.a arte et la poesia, che con queste uoci
scherzando la mostrauano, chiamando la poesia
una pittura che parlasse, et la pittura una po-
esia ~~che tacesse~~ grande è adunq. la forza, molta
la nobiltà, infinito il piacere che si trae di tal magi-
sterio, è bene in ogni secolo, da ciascuna sorte di
huomini, de i professori di essa, è stato tenuto
grandiss.o conto, poi che nõ reputò Aless. il grande
manco valere a perpetuarsi l'esser ritratto da
Apelle il suo corpo, che lo esprimere tante uir-
tute il suo ualoroso aio, poiche i Greci si perspi-
caci i Romani si altieri, a q.a ingannevole ar-
te che fa parer vero quel che nõ è, si redde-
rono quasi vinti. La onde meritamẽte i nomi
risuonano ancora degli antichissimi Pittori et
Scultori, Zeusi Parrasio Fidia et altri, al
paro de valorosi guerrieri, de i profundissimi
Filosofi. a q.o suono a questo diletto adunq. hauen-
do riuolto le orecchie et gli occhi al pñte il gran

Cosmo, come ne i suoj tempi Alesso, e le due più
nobili nationj sopra allegate, cui egli s'ingegna
in tt. gli altri suoi fatti rappresentare, così come
la Ill.ma sua casa per lo addietro trasse dlle tenebre
le buone lettere, così egli al p(rese)nte ha destinato da-
re alcuna luce à così splendido esercitio, vedendo
la natura no mancare, ne anco hoggi di à Fioren-
za di produrre et incitare a q.a arte pellegrini
ingegni, come ha fatto per lo addietro Giov. Filip-
po, et altri così havendone pure al nro tempo
Michelagnolo conceduto, (una dlle maggiori luci dlla nra gloria) sono ancora oggi di
m.ti in Fir.ze che in q.a arte sentano tanto avan-
ti che ne promettono di haver a rendere per un an-
q.a patria si famosa per la vaghezza delle bene
espresse immagini, che meno s'habbia per tal conto
ora à bramare, no che altro, la stessa Roma. volen-
do adunq. il nro benigniss.o Principe et Duca
dare aio et modo à q.i suoi, et con la concorrenza
farli più solleciti et industriosi, vago per lo ordi-
nario di ravvivare gli buoni antichi Lordinj, ha
deliberato che sotto gli hauspicii suoi felici, di
nuovo si riapra l'antica compagnia del Disegno
gia quasi uscita delle menti et memorie di

ciascuno, ancora che per lo addietro molto fiorisse.
Percioche.

~~ciascuno ancora per lo addietro molto fiorisse~~
~~Pericle~~

Prohemio de Capi
toli dl Accademia

Il santo et primo comand.° del Signor nro' Dio ne ammonisce che Padri e frelli [illegible]

Cap.° Primo Dell'amor di Dio e Carità del prossimo

Fra l'altre cose che intendiamo principalmente capitolare, sicome ancora lo comanda prima di tutte le altre cose il grand Dio, è questo che dobbiamo avanti ad ogni altra cosa amare con tutto il cuore et co' tutta la mente e forze nre' la Maestà sua divina ~~imperò~~ onde che siamo tutti tenuti amarlo riverirlo, et temerlo guardandoci sempre dal fare quelle cose che lo offendono, Et in oltre conviene amarsi l'un l'altro come se fossi fratelnamente, et caritativamente, perche facendo questo haveremo adempiuto tutta la legge; V. Per la qual cosa essendo questa nostra Accademia, et compagnia una fratellanza et presupone un padre comune, dovemo come fedeli et obedienti figliuoli amare con tutto il cuore reverire et obedire il padre e Sig.a nostro Celeste Jesu Xpo studiando co' ogni nro' potere di far sempre cose et siano grate all'altissima Maestà sua, amandoci scambievolmente l'un l'altro a guisa di fratelli diversi et effetto amore, aiutandoci et consigliandoci insieme sinceramente et con fede pura. Per questo primo ordine dunque et capitolo preghiamo et stringiamo ciascuno, et a honore et servitio di Dio, et della beatissima Madre sua, et del gloriosissimo nro' avvocato et protettore Santo Luca, per salute et bene della comp.a e fratellanza nra', et sia contratto di vendere in tutti i tempi osservando con la gratia di Dio questi due principali e santi comandamenti; et similmente questi nostri capitoli ~~che seguitano~~. et ordinationi per benefitio et honore di questa nra' Accad.a et Comp.a et di queste arti ecc.

V. in questi duoi precetti consiste tutta la legge et i profeti; come disse il S.r n. Xpo et tanto ci insegna et comanda la Santa Romana Chiesa, retta dallo Spirito Santo. V.

Cap.° II Dell'ordine, governo et ufitiali

Et perche dove non è ordine, quivi nasce la confusione et la discordia si come si legge nelle sacre lettere, volendo provedere a' così fatti inconvenienti, et levare ogni materia di scandoli, fermaramo et ordinaramo che questa nostra Accad.a et comp.a sia sempre governata con l'intervento del Sig.r Luog.te Ducale, Di tre Consoli, et tre Cons.ri i quali siano medesimamente infermieri, Un Camarlingo, Un Proveditore ò Sindaco, Un Scrivano, et un Canc.re et tre Paciali

Et si è determinato che i Consoli siano al manco d'età d'anni 25 et che l'ufficio loro duri 6 mesi; et tanto duri l'ufficio de 3 consiglieri i quali debbano essere d'età d'anni 20 al manco, et del Camarlingo l'ufficio del Proveditore ò Sindaco Scrivano, e Paciali duri un anno intero et possino essere raffermati due volte et non più in tale ufitio

Debba la comp.a et Accademia nostra ragunarsi ogni mese una volta cioè la seconda Dom.ca, et oltre à ciò nel giorno della solennità della Sant.ma Trinità nella nostra capella del convento dell'Annunziata, et il giorno della festività di santo Luca andare processionalmente à visitare la cappella nostra di Santo Luca in Santa Maria Nuova come si dirà

Et occorrendo che fusse di bisogno altre volte ragunarsi il S.r Luog.te et Consoli lo possino fare quando bisogno occorrerà

Sabbiano [illegible]

4

Cap.° XII Dell'Anatomia da farsi ogn'anno

nel luogo dell'Accad.°

Vogliono ancora che per maggior benefitio de giovani dell'arti, quei Consoli
che risederanno in ufficio nel tempo del verno siano tenuti et debbano procu-
rare che si faccia in Santa Maria Nuova una Anatomia, la quale sia
publica a tutti gl'Accademici, et a quelli del corpo della compagnia, et a essa
deva ciascuno essere chiamato d'ordine di detti Consoli, accio che tal cosa
venga alla notitia di tutti, et quelli che vi vorranno andare vi vadino
et se per qualsivoglia causa detti consoli non haveranno potuto ottenere
detta Anatomia, havendone fatta diligentia, non per questo s'intenda
habbino transgredito al presente capitolo, purche quanto a loro non habbi-
no mancato di sollecitudine ~~et diligentia~~
et la cura del condurre il corpo et altro sia de tali Consoli

28

4

Cap.° III Dell'autorità del luog.te di S. E. Ill.ma

Primieramente vogliamo pel presente cap.lo che nell'Accademia et compagnia il sr luog.te di S. E. Ill.ma si intenda da tutti accettato, et si deva da tutti generalmente honorare, et reverire, come persona data da S. E. et che ci rappresenti loro la persona propria del sr Duca, il tempo del quale s'abbia a essere uno anno, et in capo all'anno sieno obligati i Consoli et gli altri Academici ragunati in n.° sufficiente a deputare tre di loro che satisfaccino piu a essi Consoli et al corpo dell'Accad.ia che s'abbino a referire a S. E. la volontà delli Accademici, circa il raffermare il Luogotenente ò scambiarlo, et cosi seguire ogn'anno sino al quarto anno nel quale s'abbi a finire l'ufitio di tale Luogot.te reservato però il beneplacito di S. E. Ill.ma

Che il Luogotenente deva rendere il partito come gl'altri Accad.ci et il suo sia il primo, et deva proporre le cause delle quali si s'abbia a trattare secondo che gli sarà messo in consideratione da Consoli, et altri Accad.ci ò che a lui stesso occorresse.

Che l'ufitio et obligo del luog.te sia ragunarsi ogni volta che si ragunerà l'Accademia, et non potendo personalmente qualche volta per qualche necessità possa substituire un'altro in suo cambio,

Possa il luogot.te et sia in arbitrio suo per qualche necessità far ragunare l'Accademia fuora delle tornate ordinarie

Sia l'ufitio principale d'esso luog.te tenere uniti et pacifici piu che si può gli Accad.ci et tutto il corpo della compagnia, et remediare a qualche ogni disordine caso che ne nascesse con più destrezza poss.le. Et occorrendo che alcuni giovani dell'arte s'abbino per la povertà loro bisogno d'aiuto, detto il luog.te pigliare il patrocinio loro, raccomandarli al sr Duca, et a gl'Accad.ci et quando qualcuno di essi Giovanetti mostrasse qualche sua opera a d.° luog.te possa egli commettere a uno ò più degl'Accademici che la veggino, et ricordino a chi la fatta quello che deve seguitare et quello che si deve astenere, et quel tale deva obbidire al d.° luog.te

Cap.° IIII Del modo di eleggere i Consoli

Vogliono che l'Accademia et compagnia sia principalmente governata da tre Consoli: de quali due se ne eleggano del corpo dell'Accademia et uno del corpo della compagnia, ~~et ciò si faccia ogni anno la seconda Dom.ca di settembre, et devino pigliare~~ l'ufitio il di della festività di santo Luca adi 18 del ~~med~~ d.to mese, d'ott.re ~~et~~ l'uffitio loro ~~duri~~ mesi sei i quali consoli hanno a essere eletti in questo modo, et delli due Accademici uno ne deve esser Pittore et uno scultore, et il terzo della comp.a debbe trarsi o Pittore o scultore o d'altra, et non vogliono che possino essere i Consoli di minore età d'anni 25 – et habbino di vacato un'anno et debbasi prima fare celebrare la messa dello Sp.o Santo alla quale si debbono ritrovare tutti gli Accad.ci et altri della Compagnia, et starvi con la debita reverenza, et devotione pregando N. S. Dio che presti gratia di far elettione di buoni et sufficienti offitiali, et finita la messa i Consoli vecchi col s.r Luog.te o suo sostituto facciano venire quivi le borse ordinate per i Consoli, et si traggano come è detto. et il Luog.te faccia alcune parole al proposito de Consoli vecchi, lodandogli se saranno ben governati, et riprendendoli modestam.te se havessero trascurato, et eletti i nuovi, inginocchiati all'altare il Luogotenente darà loro il libro de Cap.li confortandogli all'osservanza di quelli, et gli farà giurare d'osservarli

[margin:] et gl'altri il detto sent.to similmente du rando a.

Cap.° V Dell'autorità de Consoli

Che i detti Consoli possino correggere et ammonire paternamente quelli Accademici et altri della comp.a che facessino qualche errore ~~ricordandosi come essi sono offitiali~~; et che tutti gli Accad.ci et altri della Comp.a sieno loro ubidienti durante il tempo del loro ufficio nelle cose ragionevoli et honeste, et portino loro riverenza et honore in ogni luogo così publico come privato

Segue

Non possino già i consoli privare alcuno officiale dell'ufficio suo, ne
cancellare ò radere dell'Academia ò comp.a alcuno senza il gene
rale partito dell'Accad.a et comp.a et per quel tempo si potrà ragunar
cosi ancora non possa essere privato alcuno altro dell'Accad. ò compagnia
senza l'intervento del med.mo generale partito come di sopra

Et in caso ch'alle tornate mancassino due di detti Consoli, quelli che
siede insieme co' Consig.ri possino chiamare adesso due de seduti con
soli, et cosi si faccia de consiglieri; ne possino detti Consoli senza lo
intervento del Luog.te ò suo sostituto deliberare cosa alcuna

Sia l'ufficio et la cura di detti Consoli oltre all'altre giudicare le cause
di differentia che nascessino fra gl'Academici e altri della compagnia
ò fra gl'Academici et della comp.a con qualsivoglia sorte di per
sone, per causa di pitture ò sculture ò architetture ò loro disegni
et a quel giuditio deva restare quieto ciascuno. Et venendo
controversie a consoli detti per tali cause, devino eleggere 4 stima
tori, sendo esse principali, fra Academici, et sendo mediocri,
del corpo della compagnia, i quali devino stimare e giudicare
tal cause, et non restando le parti quiete di tal giuditio possino
appellarsi a Consoli, i quali con l'intervento del s.r Luog.te possino esser
ne cognitori et decisori ne si possa appellare a tal giuditio, et esten
do i consoli ò parendo la causa d'importanza, ò le persone, chiamare
alcuni dell'Accad.a ò del corpo della Comp.a lo possino fare sino al
num.o di 4 persone

Segue

8

Cap. VII. Della matricola

Ordiniamo, et vogliamo che da hora innanzi li Pittori e Scultori debbino pagare la tassa ò vero matricola all' Accademia, et non ad altra arte et ciascuno debba pagare ℥ 14 per la matricola.. Intendendo però che quelli che havessino da hora indietro pagato ad altre arti non siano obligati pagarla qui. Et chi in advenire potrà riconoscere il beneficio dal padre ò dall' avolo non sia tenuto a pagare più di ℥ 3.10 secondo l'usanza all' altre arti di questa Città

9

Cap.° XVI Delle feste e festaiuoli

Che l' Accademia et Comp.ª debba ogni anno celebrare due feste principali; cioè la festività di santo Luca nostro avvocato et protettore alli 18 d'ottobre nel luogo nostro da Costello, et la festa della Santma Trinità nella nostra cappella della Nuntiata. Per le quali feste si faccino 8 festaiuoli, 4 per ciascuna. I quali habbino ℥ 2 dall' Accademia et il resto spendino del loro per ogni festa et le spese che faranno restino all' Accademia, et si vadia la mattina di S. Luca a visitare la cappella nostra dello spedale di S. Maria nuova come s'è detto.

13

Cap.o VIII. Della creatione degl'Ufitiali

Già si è detto della creatione de Consoli, et venendo a quella de Consiglieri
Vogliamo che del corpo dell'Academia si tragga due Consiglieri, et del
corpo della Congr.ne uno, et le polize si cavino per mano d'uno a chi più
piacerà al Sig.r Luog.te et cavate sien date nelle sue mani che le legga
et publichi quei nomi; ò vero nelle man del proposto de Consoli
vecchi; ne altri Ufitiali si possino trarre delle borse. Gl'altri
posti per giuste cagioni vogliamo che dependino dal giuditio, et
elettione et non dalla sorte.

et il simile si facci de i tre Paciali

Quanto al Cancelliere il Sig.r Luog.te consoli et Consiglieri ne eleggino tra
loro tre quali saranno tra loro più atti giudicati a tale ufitio
i quali vadino poi tutte tre a partito nel corpo dell'Acad.a ciascuno
da per se, et quello che harà più favore resti esso il Cancelliere
Nel qual modo ancora si deve creare il Provveditore.

Lo serviamo [?] poi, il Camarlingo ~~et i tre Paciali~~ si debbano creare
nell'istesso modo eccetto che dove ha a fare il Canc.re si eleggono 3
huomini di questi se ne debban eleggere [illegible] ciascuno
de detti ufitij i quali vadino a partito nel modo detto.

~~I tre paciali si devino~~

Et vogliamo che le borse dello squittinio stiano debbino in una cassetta
serrata con due chiave, l'una delle quale tenga il proposto, l'altra
il Proveditore, nella quale cassa stia il sigillo et libro de Cap.li

Cap.° VIIII. Dell'autorità et obligo del Cam.°

Accioché le cose nostre procedino con buono ordine et non solamente non si possa commettere fraude per alcuno, ma levare ancora via ogni materia di sospetto, ordiniamo et vogliamo che il Cam.° che per i tempi sarà non possa spendere né pagare alcuna somma o quantità di danari se di tal pagamento non harà prima licenza per polizza di mano del Proveditore soscritta da un de Consoli quello che in quel tempo sarà proposto et pagando contra la forma del presente Cap.° quelle somme che harà pagate non gli possino essere ammesse né fatte buone quando se li riveggono i conti

Cap.° X. De rifiuti et pene di essi

Vogliamo ancora che coloro i quali nella compagnia et Accademia nostra saranno eletti Consoli, Consiglieri o di altri ufizi, debbino esercitare rispettivamente l'uffizio loro per quel tempo che ne presenti capitoli è determinato et che nessuno possa rifiutare l'uffizio a che sarà eletto e rifiutando caschi nelle infrascritte pene, per le quali debbino essere scritti subito debitori della Comp.a et Accad.a et le debbino subito pagare effettualmente avanti che sia ammesso loro il rifiuto

Per ciascuno de Consoli — £ 2 —
Per ciascuno de Cons.ri — £ — 10 —
Il Proveditore Cam.° et scrivano £ 2 — 10 — per ciascuno
Et per ciascuno degli altri ufizi £ — 10 —

Cap. XIIII Del luogo del Convento de servi donato all'Academia

Che il capitolo de frati de servi donato da fr. Giovanagnolo Montorsoli eccell.mo scultore a questa Academia et arte del Disegno, et confermata la donatione della congregatione di tutti i frati de servi come appare per contratto rogato per ser Giampiero Torelli da Poppi. sotto di

sia cappella et sepoltura degli huomini di detti arti, lasciando però in sua libertà a chi volesse essere sepellito altrove che possa farlo.

Et in osservanza che l'Accademia, et compagnia fusse obligata per la solennità della Santissima Trinità ogni anno di andare a udire la messa solenne in detto capitolo de servi, la quale messa ha a essere cantata da frati della nunziata per obligo lasciato loro da fr. Giovanagnolo sopradetto. et il giorno seguente l'uffitio de morti et saranno sepelliti in quel luogo, e volendo gl'artefici circa le cose spirituali essere governati dal Priore di quel convento per le cose dell'anima, possino ricevere i santi sacramenti in detta cappella senza pregiuditio però delle parrocchie Che i frati godino l'uso di detto capitolo come hanno fatto sempre di ragunarsi quando vanno in coro, et alle processioni, et tenervi i frati quando sono morti: ma habbino cura all'osservanza degl'oblighi che hanno detti frati circa le messe da dirsi in tal luogo, et le lampade da tenervi accese, secondo che lasciò loro fr. Giovanagnolo.

così forestieri come paesani

1r

Cap. XV Del riassumer il patronato della cappella di S. Luca

Che la mattina della festività di d.o S. Luca debba l'Accademia et compagnia andare processionalmente a visitare la cappella di santo Luca nello spedale di santa maria nuova, per riconoscere quel luogo antico di questa Accademia, et quivi si vadia a offerta, et il Cam.o raccolga tutto per il corpo dell'Accademia, et si debba portare a offerta un torchietto di cera bianca.

8

Cap.° XVII Di che sorte persone si accettino nella comp.a

Ordiniamo et vogliamo che nella comp.a et Academia non si devino
ne possino ricevere et accettare se non quelli che verranno per scultori
o Pittori, i quali habbino fatto opere degne in tali arti; acciò che gl'ordi
ni della comp.a et Academia procedino ~~con ordine~~ bene, et si levi via tutte
le difficultà, et confusioni che nascere potessero con più ~~con~~

Cap. XVIII Del modo di creare gl'Academici

Vogliamo che nell'Academia non si possino mettere giovani di ~~età~~
manco età d'anni 18. Et sia lecito a ciascuno Pittore o scultore
domandare d'essere ammesso nell'Academia, et poi che l'sarà
domandato, debba andare a partito per il corpo dell'Academia
et ottenendo per i due terzi resti quel tale nel numero delli Academici
et sia obligato pagare la tassa, et altri oblighi che hanno gl'altri
Academici

21

Cap. XX. Delli Infermi

Volsero che i Consiglieri di detta compagnia habbino la cura et uffitio delli Infermieri et habbino a essere due dell'Accad. et uno delle Comp.a i quali vadino a visitare tutti gl'Infermi, * et a' poveri di porgere aiuto delle borse degl'Accad.ci e altri delle Compag.e quando non ci fusse altro modo, cosi a forestieri d'ogni natione che fussino delle Comp.e e Accad. Habbia ancora la Comp.e et Accad. un medico salariato, che vadia a visitare e medicare tali infermi poveri, chi vuole, ciò si faccia con la borsa dell'Accademia e corpo della comp.a Et caso che nell'arti alcuno per malattia si storpiasse o accecasse volsero che i Consoli havessero cura di provvederlo sendo povero sino alla morte, così gl'altri poveri artefici che cascassero in miseria di queste arti, li visitino, et li aiutino, et i consoli gli prestino ogni favore, et per non vi essendo altro modo si tassi il corpo dell'Accad.e et compagnie.

*

La persona sua [illegible]

*

Et a tutti gl'infermi nelli ospedali si debba pagare lire due ogni sett.na e a quelli che non sono nelli si paghino delle lire due una volta et non più

20

coi forestieri

Cap.o 21 Dell'Accompagnar' i morti

Ordinorono et volsero che quando morisse uno di questa Accademia fusse accompagnato alla sepoltura dagl'Accademici, et dal corpo della comp.a et i più giovani Accad.ci lo portassero su le spalle o alla sepoltura sua, o nelle sepolture che sono nel chiostro de Servi, o dove sarà sotterrato come sarà detto dal [illegible] da Consoli; similmente se fusse del corpo della comp.a il corpo dell'Accad.a et comp.a che facci il med.mo. et caso che o per povertà o per essere persona forestiera non havesse da sotterrarsi del suo, l'Accad.a et corpo della comp.a facci del suo questa carità, con spendere quel che parrà a Consoli e Cons.ri che del tempo saranno.

Et alle spese publiche si facci uno ufitio per ciascuno che morisse, et ogn'anno negli debiti tempi [illegible]

Cap.o 22 Del libro da farsi per tener memorie

Che si facci un libro nel quale si tenga memoria di tutti gl'Ecc.ti dell'Accad.a et comp.a quando saranno morti, così de i forestieri come dell'opere loro et dove saran sotterrati, et basti un libro solamente per gli Accademici et per quelli della Comp.a, aggiugnendo ancora quale Ecc.te che non fusse stato della Comp.a o Accad.a, facendo opere ecc.te se ne debbia far memoria; et vogliamo che avanti si scriva tal memoria se ne facci una minuta la quale si legga tra tutti i compagni et Accademici, et approvata che sarà nell'Accad. tra' accademici parole scritte sul d.o libro, come fusse ordinato. Et se gl'attinenti di quei tali volessero prendere essi la cura di dare in scritto tal memoria possano farlo, la quale passi per il consiglio dell'Accademia come è detto, et scritta poi nel med.mo modo di sopra. Del quale libro ne habbino un riscontro i Monaci di Castello et l'originale stia nella nostra Casa et luogo di Castello.

21

Cap.° XVIIII Del numero degl' Academici che bisognano a vincere li partiti

Ordinano medesimamente, acciò che le cose procedino bene et con ordine che quando occorre che si debbono mettere partiti nell' Academia per lo manco debbino intervenire a essi partiti 18 Academici computandovi gl' Officiali, et in caso che non potessino essere tanti Academici si deva per quella o più volte che bisognasse supplire al detto numero di 18 persone con gl' altri huomini del corpo della compagnia, et che i partiti si intendino vinti legittimamente ogni volta che saranno vinti per i 2/3 di coloro che si troveranno presenti a detti partiti, et che si debba proporre ad ogni tornata quei negotij che nella prossima tornata si doveranno ~~risolvere~~ trattare et risolvere nell' Academia

19

Cap.° 22 Delle precedenze

Cosa ragionevole et debita è ancora che l' età sia sempre honorata per ciò vogliano et determinano che nell' Academia, et compagnia debbano sempre precedere quelli che saranno di maggiore età doppo gl' officiali, et questo s' intenda non solo degl' huomini dell' Academia et compagnia ma degl' Officiali ancora

22

nn

Facciasi un capitolo sopra lo squittini

Che altra volta si stabilisca la pena di quelli che mancheranno di venire alle tornate ordinarie per una volta o più senza giusta cagione

Cap.° 24 De paciali

Volsero che si facessero tre paciali due dell'Accad. et uno della comp. i quali habbino cura di mettere pace, fra quelli che havessero odio ò rissa insieme, usando diligentia, et durando fatica per che l'effetto segua, ~~et non potendo farlo havendo fatto dal canto loro ogni debito siano scusati~~, et duri l'ufitio loro uno anno.
et se per loro non si potessi habbino ricorso a Consoli i quali ò dieno loro qualche compagno ò siano operatori di tale buona opera

Cap.° ~~24~~ 25 degli huomini della comp.ª di mala vita

Et se nell'Academia et comp.ª si ritrovasse qualcuno che tenesse mala vita, et fusse vituperoso publicamente, acciò che tal cosa non macchi la candidezza, et sincerità degli altri; si debba doppo l'haverli fatto caritativamente 2 ò 3 correttioni, et stando lui pertinacemente nella sua mala vita si debba privare della Academia ò Compag.ª per partito vinto per gl'Academici

Cap.° 26 De ragionieri

Et accio che le cose vadino rette et con buono ordine, ordinarono che si facessero tre Ragionieri due dell'Academia et uno della comp.ª i quali habbino a rivedere due volte l'anno il conto al Cam.° ~~di tutta~~ l'entrata, et uscita dell'Accad.ª et comp.ª insieme con i Consoli

13

Cap.o XIII Della distributione et crescimento de giovanetti

Occorrendo ancora che alcuno lasciasse all'Accad.a danari, beni, o entrata alcuna, quando quel tale gli lasci condizionatamente per quelli voglia effetto si deva seguire ad unguem la mente del testatore: ma quando tali lasciti sieno libere, la maggiore parte di esse si devino distribuire in benefitio de fanciulli poveri di queste arti che si vengono esercitando, et che sono d'esercitarvisi desiderosi, et rispetto alla povertà loro sono impediti dal farlo. Et detti i Consoli debbono essi giudicare i fanciulli eletti se sono atti o no a divenire in queste arti valenthuomini; et ogni offitio de Consoli debba all'entrata e principio suo rivedere et ricognoscere il procedere di detti giovanetti, et approvargli o no secondo i meriti o demeriti loro, De quali fanciulli si deva tenere conto et si devino scrivere a un libro per ciò fare ordinato.

Il restante poi delle sopradette rendite e beni, si distribuisca o in benefitio et ornamento della fabbrica nuova o in che altro paresse al S.r Lu.te et consoli che per i tempi saranno co'l ricrescimento anche dell'Academia

11

ne cancellare ò privare dell'Accad.a ò comp.a alcuno senza l'interuento del general stato d'~~tutti~~ dell'Accad.a e Comp.a di quel tempo si potrà ragunare. Et in caso che alle tornate man cassino due di detti Consoli quelli che siede insieme co Cons.ri possino chiamar adesso a' de seduti consoli, et il simile si farà de Consiglieri; Ne possino detti consoli senza l'interuento di lui o suo Substituto deliberare cosa alcuna

Sia l'uffizio et la cura di detti consoli oltra l'altre giudicare le cause e differentie che nascessino fra gl' Accademici et altri della compagnia ò fra gl' Accademici et della comp.a con qualsi vogli sorte di psone per causa di Pitture sculture et Architetture o lor disegni, et a' quel giuditio ciascuno deva restar quieto et perche potria accadere che desino due de Consoli Pittori ò vero scultori, ~~che in tal caso~~ cioè uno della comp.a et uno dell' Accad.a in tal caso si ~~potrà~~ debbia aggiugnere et chiamare in compagnio a quel Consolo Pittore ò scultore solo dell'arte sua, il quale interuenga in quel giuditio, et essendo il giuditio di Pitture ò di sculture si habbia a trarre d'Consolo della borsa dell' Accademia et essendo cosa malconcerne si habbia a trarre d'arrolo de Consoli della comp.a et occorrendo per tali cause debbino ragunarsi tante uolte ~~quanto~~ sarà di bisogno oltra le tornate ord.rie non potendo passare un' mese alla decisione delle cause, et di quelle fuori di firen.e 2 mesi, et deuino hauere le med.me tasse che hoggi pagano le stime all'arte degli speciali et le quali tasse si deuino distribuire come a pie cioè tanto ~~~~ all' Accademia —— ß
et tanto ~~~~ alli Consoli —— ß
et detti consoli habbino la med.ma autorità ~~che hauena l'arte degli speciali sopra le med.me arti~~ hanno hauuto l'arti doue sono stati sottoposti li scultori e Pittori, alle quali nò sieno più sottoposti ne ui possino andare per giuditio nessuno

Et ~~che~~ da hora innanzi li Pittori e scultori deuino pagare la tassa ò uero matricola all' Accad.a et nò ad altre arte, et ciascuno deua pagare ~~~~ 14 per la matricola, intendendo che quelli che hanno pagato ad altre arte nò sieno obligati a pagarla qui

~~Accorso dell'Accad.~~

Ordiniamo ancora et vogliamo che nella Comp.a et Accad.a nra no si deuino riceuere et accettare se no quelli che saranno ~~come~~ scultori ò pittori, hauendo fatto opere degne in tal arti

Del modo di creare nuovi Academici

Non si possino mettere nell'Academia Giouani di minore età di 18 anni, che a ciascuno Pittore ò scultore sia lecito domandare d'essere ammesso nell'Academia, et poi che l'sarà domandato debba andare a partito per tutto il corpo dell'Academia, et ottenendo per i due terzi resti Academico, et sieno obligati a pagar la tassa et altri oblighi che hanno gl'altri Academici

Del n.o degl'huomini che bisog.o a vincer i partiti

Debbin gl'Accad.ci che ~~[illegible]~~ hanno a render qual si voglia sorte di partito essere al meno 18 ~~[illegible]~~ et in caso che non fussino presenti tanti Academici si debbino per quella ò più uolte che ~~non si fussino tanti~~ bisognasse supplire al d.o n.ro di 18 persone con gl'altri huomini del corpo della comp.a

~~Fare un capitolo de Consoli da farsi ogni anno et di che professione, et ancora di che età~~

Del modo del crear i Consoli [illegible]

Vogliono che i Consoli siano tre da eleggersi et ~~publicarsi~~ pigliar l'ufitio il dì della festiuità di s.to Luca per durare mesi sei. De quali consoli due ne hanno a essere Academici cioè uno scultore et uno Pittore et il terzo deva essere del corpo della comp.a ò pittore ò scultore che si sia, Ne possino essere detti Consoli di minore età che d'anni 25, et habbino diuieto per uno anno dalla fine dell'ufitio. Possino detti consoli correggere et ammonire paternamente quelli Academici ò altri della comp.a che facessino qualche errore ma che non possino per ciò priuare alcuno officiale dell'ufficio suo

Noi dunque Huomini della Compagnia, et Academia dell' arte del Disegno nuouamente (come s'è già detto) ordinata e rinouata; cioè Scultori, Pittori, et Architettori della Città di Fiorenza, hauendo quest' anno passato MDLXIJ col nome della Santis.ma et Indiuidua Trinità, e della Beatiss.ma Vergine madre del Saluator nostro e del Beato nostro protettore S.to Luca, nel giorno della solenità della Trinità Santiss.ma cominciato à rimetter rinouar e riformare la nostra Compagnia già quasi spenta, et hauendo in questo tempo durate molte, e molto diuerse fatiche per condurre quest' opera così lodeuole e santa al desiderato termine; e uolendo con la gratia dell' altiss.mo S.r nostro Christo far et ordinar alcuni nuoui ordini e capitoli, et in parte seruirci di que' vecchi doue a proposito ci pare per bene et utile comune della Compagnia et Academia nostra, con uniuersale parer e consentimento di tutti à

honore e seruigio di Dio ottimo e grandiss.mo
e salute dell' anime nre, co' benigno consenso
di . S. Ecc.za Ill.ma habbiamo fermati et ordi-
nati questo giorno primo di Luglio MD
LXiij tutti questi ordini e capitoli sottoscritti

Dell' amor' a Dio e Carità uerso il Pros-
simo Cap.lo Primo.

Il santo e primo comandamento del S.r nro Dio
Padri e fratelli hon' ne ammonisce, che deb
biamo auanti ad ogni altra cosa amar' co tutto
il core e tutta la mente nra, e co tutte le nostre
forze l' altiss.ma sua Maestà; la onde siamo tut-
ti tenuti amarlo temerlo e riuerirlo, e sempre
guardarci dall' offenderlo. Il secondo mandato e
che debbiamo amar' il prossimo nro come noi
stessi: et in questi due precetti consiste (come
disse il S.r nro Christo Giesu) tutta la legge
et i Profeti, e tanto c' insegna e comanda la
S.ta Romana Chiesa col lume dello Spirito
Santo. Per la qual cosa hauendo noi rinouata e
fatta questa Compagnia e Academia, che è una

fratellāza, e presuppone un padre comune, deb-
biamo tutti come fedeli & ubidienti figliuoli a-
mare cō tutto l core riuerire et ubidire
il padre e S.r nro Celeste Giesu Christo stu-
diando cō ogni mō potere di far sempre cose
lequali siano grate all' altiss.ma sua Maiestà, &
di nō l'offender mai. Siamo poscia tenuti di
amarci scambieuolmente tutti l'un l'altro a guisa
di fratelli di uero e pfetto amore, e di aiutar-
ci e consigliarci insieme sinceramente e cō fede
~~[illegible]~~. Per questo primo ordine dunque e capitolo nro
si prega e stringe ciascuno ~~[illegible]~~ che a l'honor
e seruigio di Dio e della Beatiss.ma e Santiss.ma
sua Madre, e del glorioso nro protettore e difen-
sore S.to Luca p bene e salute della Compagnia e
fratellanza nra sia contento di uenire tutti
i tempi osseruando cō la gratia di Dio questi
due principali e santiss.mi comandamenti.

Capitolo secondo

Leggesi nelle sacre lettere, che doue nō è ordine

nisa errore, discordia e cofusione, volendo duque
proveder a così fatti inconvenienti, e fuggir
e tor via ogni materia di scandolo, fermiamo
et ordiniamo, che questa nrã compagnia &
Academia sia sempre governata con l'in-
tervento del Sr Luogotenente Ducale, da tre
Consoli e tre Consiglieri i quali siano medesimamente
Infermieri; un Camarlingo, un Provveditore o Sin-
dico, uno Scrivano, et un Cancelliere, e dui
Paciali. Et essi diterminato, che i Consoli siano
dui del corpo dell'Academia, e uno del corpo
della Compagnia, et siano per lo manco d'età di
anni trenta, e che l'ufficio loro duri sei mesi
solamente, e tanto duri l'ufficio de i tre Consi-
glieri e del Camarlingo, i quali debbino entrar
in ufficio insieme, et insieme medesimamente
uscire, et habbino divieto sei mesi. L'ufficio
del Provveditore, Sindico, Scrivano, e de i due Pa-
ciali duri un anno intero, cioè dal'una festa
di Sto Luca all'altra, e possano esser raffer-
mati due volte e non più in tale ufficio. Debbasi
la Compagnia et Academia radunar ogni mese
una volta, cioè la seconda Domenica di cia-

i quali Consiglieri debbano essere in età d'anni ventiquattro al meno.

scun mese, et oltr' acciò nel giorno della solennità
della S.ma Trinità nella nostra Capella del Conuento
della Annuntiata, & il giorno della festa di S.to
Luca in San Lorenzo, ò doue da S. E. I. sarà
ordinato che debbiamo stare: e se egli occorresse che
fosse di bisogno di altre uolte radunarsi uogliamo
che i Consoli nostri possano in detti sei mesi fare
due tornate straordinarie ò più secondo che parrà
al S.r Luogotenente per i bisogni occorrenti. Voglia-
mo etiandio che que Consoli che saranno in ufficio al
tempo del Verno siano tenuti e debbano procurare
~~di~~ che si faccia in S.ta Maria nuoua una Anotomia
a benefizio de giouani dell'arte del Disegno, alla
quale debbono tutti esser chiamati per ordine di essi
Consoli; i quali Consoli ogni uolta che occorrerà et
si facciano le due feste della Compagnia debbano ri-
ueder quello fanno i Giouani e mostrar e disegnar
loro quanto giudicheranno conuenirsi. E perche talvolta
egli occorre che i Consoli per qualche occorrente negotio
radunano straordinariamente la Compagnia et Aca-
demia, e coloro che si radunano, non essendo informati
del negotio per lo quale son chiamati, non possono discor-
rerui sopra quanto si conuerrebbe a dar buono

e maturo consiglio, volendo à ciò provedere ordiniamo
~~[illegible]~~, che qualhora i Consoli vorranno radunare
gl'huomini della Academia per qualche occorrē-
za necessaria debbano nel far chiamare essi
Academici, far loro intendere cō uno scritto ò al-
meno à parole per lo servo della Compagnia quel-
lo sopra di che si debbe trattare

Capitolo terzo

Essendo convenevole cosa è che di coloro i quali nell'
arte del disegno faranno opere di Scultura Pittu-
ra o simili, che son degne di molta lode e comen-
datione, si tenga perpetua memoria ordiniamo che
i Consoli, che sono e per tempi saranno siano tenuti
di far scrivere in un libro per ciò ordinato i nomi
di tutti coloro, che in vita loro haran fatto in
quest'arti una o piu opere degne di lode
e di memoria cō l'opere particolarmente da
loro fatte; e vogliamo che avanti che si scriva
tal memoria nel libro se ne faccia una minu-
ta laquale si debba leggere tra tutti i Compa-
gni et Academici, et approvata che sarà nell'
Academia sia poi cō acconcie parole scritta e

notato nel libro per ciò fare ordinato. Et se pure egli avvenisse che gli attinenti di que tali volessero prender essi la cura di dare in scritto tal memoria, possano farlo, et ciò ricevuto nell' Academia sia (come sarà approvato) in detto libro scritto secondo, et quivi sarà giudicato ch' si faccia.

Come si debbano crear i nuovi Consoli et altri Ufficiali, e quando debbano entrar nell' Ufficio et per quanto tempo Cap.° iiij.

Perchè nel cominciamento di tutte le nre Attioni debbiamo prima ricorrere alla infinita bontà di Dio vogliamo et ordiniamo, che quando si radunerà la Compagnia et Academia per crear i nuovi Consoli, Consiglieri et altri Ufficiali si debba primeramente far celebrar la messa dello Spirito Santo e in essa tra l'altre dirsi una Oratione alla Beata Vergine, et una al glorioso nro protettore S.to Luca, e a questa tutti gl' huomini della Compagnia et Academia debba ritrovarsi et starvi co'n debita riverenza e divo-

34

tioni, pregando l'altiss.mo Dio, che ne presti gratia di fare elezzioni di buoni e sufficienti Ufficiali, e dopo che sarà finita la messa i Consoli Vecchi col S.re Luogotenente ò suo Sustituto facciano uenir quiui le Borse ordinate per Consoli, et altri Ufficiali, e si cauino nel modo che qui sotto si dirà.

Prima ui sia una borsa dentro della quale siano scritti tutti i nomi di coloro iquali sono della Academia, e di questa si cauino due pollize che vi siano su due nomi di due Consoli, e similmente due Consiglieri, e tratti questi, si faccia uenire la borsa nella quale sono scritti pollize, che contengono i nomi di tutto 'l corpo della Compagnia e di questa si tragga un Consolo, et un Consigliere, e tutte queste pollize si cauino di dette borse per mano di uno, che più piacerà al S.re Luogotenente, e cauate sian date nelle mani di S.S. che leggi e publichi que' nomi, ò pur nelle mani del Proposto de Consoli uecchi. Et questi son tutti gli Ufficiali, che si debbono trarre delle borse. Gl'altri poscia uogliamo per giuste cagioni

che dipendano dal giuditio et elettione e nó dalla
sorte; e prima p(er)chè il Cancelliere debbe di conti-
nuo p(er) la n(ost)ra Compagnia et Academia trattar cose
alle quali nó sono gl'huomini tutti atti ad un
modo, p(er)chè tutti nó si uengono in questi sifatte
cose esercitando, et talhora potrà occorrere di
douere scriuere a S. E. Ill.ma, a qualche altro S.re
ò a qualch(e) uno dell'Academia, che in altre parti
si ritrouasse p(er) questo la elettione di esso Can-
celliere si rimette al S.r Luogotenente, a tre Con-
soli et à Consiglieri che sederanno. Cosi medesimamente
la elettione del Proueditore, Camarlingo, e Scriuano, e
e de due Paciali nel modo che sotto si dirà. E primo
quanto al Cancelliere, il S.r Luogotenente Consoli e
Consiglieri ne elegghino tra loro tre quali saranno
da loro piu atti giudicati a tale ufficio, e questi uadi-
no poi tutti tre à partito nel corpo dell'Academia e
Compagnia ciascuno di per se, e quello che harà piu
fauore resti, e sia n(ost)ro legittimo Cancelliere. Et
in questo medesimo modo si debba creare il
Proueditore ancora. Lo scriuano poi, il Camarlingo
et i due Paciali si debbano creare nello istesso

modo eccetto però che dove per fare il Cancelliere
si eleggono tre huomini, di quest'altri se ne deb-
bano eleggere due solamente per ciascuno di detti uffici
e questi similmente vadino a partito, e restino in
ufficio quelli di loro che saranno più favore. E quan-
do sarà venuto il tempo, che i nuovi Consoli, et altri
Ufficiali, doveranno pigliare l'ufficio loro si debba pri-
ma udire la messa dello Spirito Santo, e dipoi la
messa i Consoli Vecchi e gl'altri loro Ufficiali si
debbon presentare avanti l'altare et inginocchiati
quivi rendino l'ufficio loro dando i Capitoli et il
Sigillo nelle mani al Signor Luogotenente, dal quale
siano con accomodate parole lodati o ripresi se-
condo che per le loro attioni in tale amministratione
haranno meritato. Siano dopo questo chiamati
i nuovi Consoli et altri Ufficiali nuovi ai quali
similmente inginocchiati avanti l'altare il Signor
Luogotenente consegni il libro de Capitoli e 'l Si-
gillo, e ciascuno sia messo nell'ufficio suo per quel
tempo e con quella auttorità, che nel seguente
Capitolo si dirà.

Dell'auttorità del Luogotenente di S. Ecc.za

Ill.ma nell'Academia n.ra, e de i tre Consoli per
quel tempo che staranno in ufficio.

Cap.lo V

Primeramente per lo presente Cap.lo uogliamo che nella
Compagnia & Academia n.ra il S.re Luogotenente
di S. E. Ill.ma s'intenda da tutti accettato e si
debbi da tutti generalmente honorare e riuerire.
I consoli poi nel tempo che durerà l'ufficio loro deb-
bino ricordarsi come e' sono gouernatori et uffici-
li, e no si debbino presumere di douere signoreg-
giare, ma procedere come buoni e amoreuoli go-
uernatori e co carità e prudenza mostran-
do sempre uerso tutti i fratelli & Academici
amore, et a tutti in quelle cose, che ragione-
uolmente potranno e si conuerrà far loro ser-
uigio, & hauer sempre la mira al timore
di Dio. Come all'incontro si pregano & esor-
tano i Compagni & Academici tutti ad essere
loro durante il tempo del loro ufficio ubidienti
nelle cose ragioneuoli & honeste, et a portar
loro riuerenza et honore in ogni luogo così fu-

blico come privato. Fermiamo dunque et ordi
niamo, che i nri Consoli possano imporre e co
mandare à ciascuno della Compagnia et
Academia nostra tutte quelle cose giuste
honeste e ragioneuoli, che cõcernino il pu
blico e commune beneficio: e che possano etiãdio
correggere et ammonire qualunche dla Com-
pagnia et Academia e cosi Ufficiale come
fuor d'ufficio, che hauesse errato ò comesso
disordine scãdolo ò errore alcuno ò mãca
mẽto ò verso 'l publico, ò verso i particola-
ri e cotra i nri Compagni et Academici,
e coloro che fossero di mala vita, di cattiuo
essempio, ò pure cõtrafacessero à capitoli
nri et alle cose p essi disposte della Com-
pagnia et Academia nra, e possano dar loro
quel gastigo che parra conueniente al deme-
rito di chi manchera ò commettera delitto
od' errore alcuno. Che però nõ possano pri-
uare alcuno Ufficiale dell'Ufficio suo, nè ra
dere ò cancellare dla nra Compagnia et

Academia senza che vi intruenga il general partito di tutta la Compagnia et Academia. Così ancora tutti gl' altri della Compagnia et Academia non nó possano esser levati rasi et cancellati della nostra Compagnia et Academia se nó vi interuiene il partito e consentimento di tutta la Compagnia et Academia. Si ordina medesimamente che ad ogni tornata e radunanza della Compagnia et Academia uno de tre Consoli sia proposto, e questi habbia a proporre tutti i partiti che doueranno farsi, e se nelle tornate mancassero de Consoli il numero di due quello che siede insieme co' Consiglieri possano chiamare al desco due ò uno de veduti Consoli sendouene tanti che facciano il numero, ed il simile si faccia de Consiglieri. Et auuertiscasi sempre, che mancando Vfficiali della Academia si tolga di quelli, e così anche si faccia il medesimo mancando del Corpo della Compagnia, e questo nó si debba fare se non quelle uolte che egli occorresse, che si douesse fare partiti ò proporre alcuna cosa. Debbano oltre accio

essi Consoli dopo che haranno preso l'ufficio loro la
prima cosa che per essi si faccia creare due
ragionieri iquali insieme col Proueditore deb-
bino riuedere e porre insaldo i conti del
Camarlingo. Siano oltre accio i Consoli obli-
gati un mese auanti la festa principale di S.to
Luca, e cosi anche per la festa della santiss.ma
Trinità crear i festaiuoli, cioè per quella di
S.to Luca otto; et quattro per quella della S.ma
Trinità. Et à i festaiuoli della festa di S.to Luca
si debbano dare dalla Compagnia lire quindici
et à quelli della S.ma Trinità lire cinque. Possano
di piu far la cerca per la Compagnia et Academia
e di tutto quello che per tali feste riduneranno
seruirsi, non però sforzando alcuno piu di
quello che si voglia, auuertendo che tutto quel-
lo che faranno prima per honor di Dio e del nostro
glorioso auuocato S.to Luca, et per honor loro,
come facendo statue ò Pitture, et insomma tutte
quelle cose che di nuouo faranno, et che son chia-
mate comunemente spoglie siano della Compa-

gnia et Academia, et à suo beneplacito e volontà
per essa Compagnia et Academia se ne possa di-
sporre.

Di ~~quelle~~ qual sorte d'huomini si debbano ac-
cettare nella nostra Compagnia et Academia.

Capitolo VI

Avanti che nelle cose appartenenti à gli ordini della
Compagnia et Academia nostra si proceda più in-
anzi per tor via interamente tutte le difficultà
et confusioni che nascer potessero ordiniamo di-
sponiamo et vogliamo, che nella Compagnia et
Academia nostra si debbano ricever et ac-
cettare senò quelli, che sono Scultori o'
Pittori; ~~e coloro anchora iquali sendo gen-~~
~~tilhuomini e person nobili~~ sono ~~dotati delle~~
scienze appartenenti alla Architettura et arte
del disegno ò all'una di queste.

Capitolo vij

Et per benefizio comune di tutti coloro, che rispetto alle poste

e deboli facultà nō possono comodamente seguir' l'arte
del disegno, acciochè la povertà nō sia cagione di
fare alla virtù impedimento vogliamo, et ordiniamo
che se accaderà che alla Compagnia et Academia
sia fatta qualche lascita di beni ò entrata alcu-
na tutta l'entrata predetta ò rendita di beni
si distribuisca in benefizio et aiuto de fanciulli
poveri che in tale arte si vengono esercitando
e che sono di esercitarvisi desiderosi, e rispetto alla
povertà loro sono impediti dal farlo. E che i Consoli
debbano essi giudicar' i fanciulli eletti se sono atti
ò nò à divenir' nell'arte del disegno valenti huomi-
ni, et ogni Ufficio di Consoli debba all'entrata
e principio suo riveder' e riconoscer' il procedere
di detti fanciulli et approvargli e riprovargli
secondo i meriti ò demeriti loro. Et essi Consoli du-
rante l'ufficio loro debbino distribuir' ogni setti-
mana à detti fanciulli approvati quel tanto che
sarà deliberato e stabilito per partito della Compa-
gnia et Academia, cominciando nell'età d'anni
undici per fino à tanto che sono arrivati all'età

la maggior parte

secondo l'inte-
ntione di chi
lascia

d'anni quindici. Et tali aiuti si ~~prestino~~ dieno dalli Compagnia et Academia d'uno ò più fanciulli secondo che porterranno tali entrate è rendite delle quali di sopra s'è parlato.

Cap.lo VIIj

Et affine che nell'Academia è Compagnia nra si habbino a venir allevando sempre huomini che possano riuscir valenti nell'arte del disegno, è che quelli che nelle virtù desiderano avanzarsi, et far opere degne di lode, vogliamo et ordiniamo che ogni volta che accaderà che alcuno de giovani della Compagnia et Academia nra richiegga alcuno de Consoli ò altri dell'Academia è Compagnia nell'arte del disegno instrutto, è di maggior nome, che gli mostri insegni ò rivegga qualche lavoro di tal'arte; ciascuno così Consolo come altri sia tenuto d'andar col giovane che lo richiederà una ò più volte secondo che occorrerà, et amorevolmente è con sincerità mostrare et insegnar loro quanto giudicherà convenirsi ad utile benefizio et ammaestramento di tali giovanj

intendẽdo nõ dimeno, che nõ debbano in altre stanze
od'altri luoghi che nelle case e stanze di questi tali
giouani che richieggono d'esser ammaestrati:

Cap.lo viiij.

Et accioche le cose n.re procedino cõ buon'ordine e
nõ solamente nõ si possa cõmetter fraude per alcuno
ma si tolga anchor uia ogni materia di sospetto
uogliamo et ordiniamo che il Camarlingo della Com-
pagnia dell'Academia n.ra che per tempi sarà nõ
possa pagare alcuna somma ò quantità di da-
nari se di tal pagamento nõ sarà prima hauuto
polliza per mano del Prouveditore sottoscritta da quel
Consolo, che nel tempo, che si fa detta polliza sarà
proposto. Et se'l Camarlingo pagherà contra la
forma del presente cap.lo denari senza tal polliza
sottoscritta quella somma, che harà pagata nõ
gli possa nel riuedersi i suoi conti esser ammessa
ne fatta buona.

Capto x.

Vogliamo anchora & ordiniamo che coloro iquali nella
Compagnia & Academia mai saranno eletti e creati
Consoli Consiglieri & di altri Uffici debbano essercitare
respettivamente l'ufficio loro per quel tempo che ne presenti
capti è determinato, e che nessuno possa rifiutare l'uffi-
ciò a che sarà eletto e rifiutando caschino nelle sotto
scritte pene ciascuno per le quali debbano esser scritti
subito debitori della Compagnia & Academia e le debbano
subito effettualmente pagare avanti che sia ammesso il
rifiuto loro; cioè per ciascuno de Consoli L.   per cia-
scuno de Consiglieri L. 10 il Provveditore Camarlingo
Scrivano Festaiuoli & altri Ufficiali L. 10
per ciascuno. E vogliamo che le borse dello squittino stiano
dentro d'una cassetta serrata con due chiavi l'una
delle quali tenga il Proposto e l'altra il Provveditore
nella qual cassetta stia il sigillo et il libro de Capti.

— Che si termini l'età de i consiglieri d'anni 24

— ne lettadenti i $\frac{3}{4}$

— negl'altri partiti $\frac{2}{3}$ di numero di huomini 16

Auendo a parlar di alcuno negotio si proponga una tornata per l'altra (il machi

— che la prehendatiani della nostra compagnia, così de consoli e degl'altri ufiziali, egeneralmente di tutto il corpo della compagnia, e si proceda secondo la maggiore et

— agli infermi quegli che sono netti di specchio, lire 2 per ogni settimana, non essendo netti una volta sola

— da farsi l'essequie per ogni morte de' fratelli, la spesa sia d'uno scudo, e sia obligato tutta la compagnia per le essequie e pagare soldi dua

— da farsi un capito che parli della tassa, che gl'accademici debbin pagare lire 2 et lire 1 per ciascuno all'anno, i detti netti di specchio.

Cap.lo

Vogliamo & ordiniamo p le occorrenti spese ch si uen-
gono giornalmente facendo p la Compagnia & Aca-
demia Ciascuno de Compagni & Academici sia tenuto
e debba pagare effectualmente ciascun'anno in
nome di tassa al Camarlingo nro S. due p cia-
scuno degli Academici, & S. una l'ano p cia-
scun'altro del corpo della Compagnia a quel tempo
ch sara ordinato loro da Consoli.

Ordiniamo medesimamente accio ch le cose proce-
dino bene e co ordine, ch quando accorre ch si
debbano mettere partiti nell'Academia e Compagnia
ch p lo manco debbano interuenire a dessi partiti
sedici persone computandoui gli Vfficiali, e ch i
partiti ~~sien~~ s'intendino uinti legittimamente ogni
uolta ch saranno uinti p i due terzi di coloro
ch si trouerranno presenti a detti partiti. E ch
ad ogni tornata si debba proporre que'
negoci, ch nella tornata prossima a seguire
si dourranno trattare nella Academia e Compagnia e
risoluersi.

Et perchè ragionevole e debita cosa è che l'età
sia sempre honorata vogliamo e determinia-
mo che nell'Academia e Compagnia debbano
sempre precedere quelli che saranno di maggiore
età dopo gli Ufficiali, e questo s'intenda
non solamente di tutti gli Academici e Compa-
gni ma de Consoli e altri Ufficiali ancora.

Vogliamo medesimamente che a tutti gl'infermi
netti di specchio si debba pagare soldi dui ogni
settimana, et a quelli che non son netti si pa-
ghino detti soldi dui una volta sola e non più.
Et che ogni volta che si dovrà fare l'esse~~gu~~
quie ~~si e~~ per alcuno de fratelli l'Academia
e Compagnia debba spendere uno scudo, e cia-
scuno de fratelli sia tenuto pagare soldi dui per
~~de~~ ciascuno defunto, et siano tenuti tutti di
andare a dette essequie e accompagnare il morto
alla sepoltura.

NOI dunque Huomini =
della Compagnia, et Acca=
demia dell' Arte del Disse
gno nuouamente (come si è
già detto) ordinata, e rinoua
ta cioè Scultori, Pittori, et Architettori del
la Città di Fiorenza hauendo quest' Anno
passato MDLXII col nome della santiss.ma
et Indiuidua Trinità e della beatissima Vergi=
ne Madre del Saluator nostro, e del beato nostro
Protettore santo Luca, nel giorno della Solenni
tà della Trinità santissima cominciato à rimette=
re, rinouare, e riformare la nostra Compagnia
già quasi spenta. Et hauendo in questo tempo
durate molte, e molto diuerse fatiche per condur=
re quest' Opera così lodeuole, e santa al deside
rato termine; e uolendo con la gratia dell' altiss.o
Signor nostro Christo fare, et ordinare alcuni
nuoui Ordini, e Capitoli, et in parte seruirci di que'

uecchi doue a proposito ci pare per bene, et utile cõmune della Compagnia et Accademia nostra, con uniuersale parere, e consentimento de tutti, à honore, e seruigio di DIO ottimo, e grandiss.º e salute dell'Anime nostre, con benigno consenso di S. Eccellenza Illustriss.ª habbiamo fermati, et ordinati questo giorno primo di luglio M D L X III tutti questi Ordini, e Capitoli sottoscritti.

CAPITOLO PRIMO Dell'Amor d'Iddio e charità uerso il Prossimo:

IL SANTO e primo commandamento del Signor nostro Dio Padri, e Fratelli hon. ne ammonisce che debbiamo auanti ad ogn'altra cosa amare con tutto il core, e tutta la mente nostra, e con tutte le nostre forze l'altissima sua Maestà la onde siamo tutti tenuti amarlo, temerlo, e riuerirlo, e sempre guardarci d'offenderlo. IL Secondo mandato è che debbiamo amare il Prossimo nostro come noi stessi; et in

et in questi due Precetti consiste (come disse il Si-
gnor nostro Christo Giesù) tutta la legge, et i Pro-
feti, e tanto c'insegna, e commanda la Santa Roma-
na Chiesa col lume dello Spirito Santo. Per la
qual cosa hauendo noi rinouata, e fatta questa Cō-
pagnia, et Accademia ch'è una Fratellanza, e presup-
pone un Padre commune debbiamo tutti come fe-
deli, et ubedienti Figliuoli amare con tutto'l core
riuerire, et vbidire, il Padre, e Signor nostro celeste
Giesù Christo studiando con ogni nostro potere
di far sempre cose le quali siano grate alla sua altis-
sima Maestà, et di non offender mai la bontà sua.
Siamo poscia tenuti d'amarci scambieuolmente
tutti l'un l'altro à guisa de Fratelli, di uero, e per-
fetto Amore, e d'aiutarci e consigliarci insieme sin-
ceramente, e con fede pura. Per questo primo
Ordine dunq; e capitolo nostro si prega, e stringe
ciascuno che a honore, e seruigio di Dio, e della
beatissima e santissima sua Madre, e del glori-

oso nostro Protettore, e defensore Santo Luca per bene, e salute della Compagnia e fratellanza nr̃a sia contento di uenire in tutti e tempi osseruando con la gratia di Dio questi due principali, e santissimi commandamenti.

CAPITOLO SECONDO DELL' ordine, Gouerno, et Vfficiali dell' Accademia.

LEGGESI nelle sacre lettere, che doue nõ è Ordine ui nasce, errore, discordia, e confusione, uolendo dunque prouedere à così fatti inconuenienti, e leuar' ogni materia di Scandalo fermiamo, et ordiniamo che questa nostra Compagnia et Accademia sia sempre gouernata con l'interuento del Signor Luogotenente Ducale, da III Consoli, e III Consiglieri i quali siano medesimamente Infermieri, un Camerlingo, un Proueditore, ò, Sindico, uno Scriuano, et un Cancelliere

e due

e due Paciali. Et è ssi determinato che i Consoli
siano due del corpo dell' Accademia, e uno del cor=
po della Compagnia che siano per lo manco d' età
d' Anni XXX, e che l'ufficio loro duri VI Mesi
solamente. E tanto duri l' ufficio de i III Consiglie=
ri i quali debbano essere d' età d' Anni XXIIII
almanco; e del Camarlingo, i quali debbino entrar'
in ufficio insieme, et insieme medesimamente uscire,
et habbino diuieto VI Mesi. L' ufficio del Proue=
ditore, Sindico, Seruano, e dei due Paciali duri un'
Anno intero, cioè da l'una festa di Santo Luca all' altra,
e possano esser raffermati due uolte e non più in tale
ufficio. Debbasi la Compagnia, et Accademia
radunare ogni Mese una uolta, cioè la seconda Dome=
nica di ciascun Mese, et oltre à ciò nel giorno della so=
lennità della Santissima Trinità nella nostra Ca=
pella del Conuento dell' Annunciata, et il giorno
della Festa di Santo Luca in San Lorenzo, ò doue
da S. E. Ill.ma sarà ordinato che debbiamo stare.

47

Et occorrendo che fosse di bisogno di altre uolte
radunarsi uogliamo che i Consoli nostri possano in
detti VI Mesi fare due tornate straordinarie, ò più
secondo che parrà al Signor Luogotenente per i biso-
gni occorrenti. Vogliamo etiamdio che que' Con-
soli che saranno in ufficio nel tempo del Verno sia-
no tenuti, e debbano procurare che si faccia in San-
ta Maria Nuoua una Anothomia à Beneficio de
Giouani dell' Arte del Disegno, alla quale debbo-
no tutti esser chiamati, per ordine d'essi Consoli. I
quali Consoli ogni uolta che occorrerà che si faccia-
no le due Feste della Compagnia debbano riuedere
quanto sanno i Giouani, e mostrare, et insegnar loro
quanto giudicheranno conuenirsi. E perche tal
hora occorre che i Consoli, per qualche occorrente
negotio radunano straordinariamente la Compa-
gnia, et Accademia, e coloro che si radunano non essen-
do informati del negotio per il quale sono chiama-
ti non possono discorreruì sopra quanto si conuerrebbe

a dare

à dare buono, e maturo consiglio, uolendo à ciò pro-
uedere ordiniamo che qual'hora i Consoli uorranno
radunare gl'Huomini dell'Accademia per qual-
che occorrenza necessaria debbano nel far chiamar
essi Accademici far loro intendere con un scritto,
ò almeno a parole per lo Seruo della Compagnia
quello sopra di che si debbe trattare.

¶ CAPITOLO TERZO

del libro per scriuere l'Opre delli Accademici.

E PERCHE conueneuole cosa è che di co-
loro i quali nell'Arte del Dissegno fan-
no Opre di Scultura, Pittura, ò simili che
son degne di molta lode, e commendatio-
ne, si tenga perpetua memoria, Ordiniamo che i Con-
soli, che sono, e pe' tempi saranno, siano tenuti di far scri-
uere in un libro per ciò ordinato i Nomi di tutti coloro
che in uita loro haran fatto in quest'Arti una, ò più

Opere degne di lode, e di memoria, con l'Opere parti=
colarmente da loro fatte. E uogliamo che auanti che
si scriua tal memoria nel libro se ne faccia una minu=
ta la quale si debba leggere tra tutti i Compagni, et
Accademici; et approuata che sarà nell' Accademia
sia poi con acconcie parole scritta, e notata nel libro
per ciò fare ordinato. E se pur egli auuenisse che
gli attinenti di que' tali uolessero prendere essi la
cura di dare in scritto tal memoria possano farlo; e
che riceuuta nell' Accademia sia (come sarà appro=
uata) in detto lib.° scritta secondo che quiui sarà giu=
dicato che si faccia.

CAPITOLO QVARTO

della Creatione de nuoui Consoli et altri Vfficiali

PERCHE nel cominciamento di tutte
le nostre attioni debbiamo prima ricorre=
re all'infinita bontà di Dio Vogliamo et
ordiniamo che quando si radunerà la com
pagnia

pagnia et Accademia per crear' i nuovi Consoli, Consiglieri, et altri Vfficiali si debba primeramente far celebrare la Messa dello Spirito Santo, et in essa trà l'altre dirsi una Oratione alla beata Vergine, et una al glorioso nostro Protettore Santo Luca, e à questa tutti gli huomini della Compagnia et Accademia debba ritrouarsi et starui con la debita riuerenza, e diuotione pregando l'altissimo Dio che ne presti gratia di far' elettione de buoni e sufficienti Vfficiali, e dopò che sarà finita la Messa, i Consoli uecchi col Signor Luogotenente, ò suo Sustituto facciano uenir quiui le borse ordinate pe' Consoli et altri Vfficiali e si cauino nel modo che qui sotto si dirà.

PRIMA ui sia una Borsa dentro della quale siano scritti tutti i Nomi di coloro i quali sono dell'Accademia, e di questa si cauino due Polizze che ui siano sù due Nomi di due Consoli, e similmente due consiglieri, e tratti questi si faccia uenire la Borsa nella quale sono scritte Pollice che contengono i No-

ni di tutto 'l corpo della Compagnia, e di questa si
tragga un Consolo, et un Consigliere; e tutte queste Pol-
lice si cauino di dette Borse per mano d'uno che più
piacerà al Signor Luogotenente, e cauate sian date
nelle mani di S. S. che legga, e publichi que' Nomi,
ò pure nelle mani del Proposto de Consoli uecchi;
E questi son tutti gli Vfficiali che si debbono trarre
delle Borse. Gli altri poscia uogliamo per giu-
ste cagioni che dependano dal giuditio, et elettione, e
non dalla Sorte. E prima perche il Cancelliere deb-
be di continuo per la nostra Compagnia, et Accade-
mia trattar cose alle quali non sono gl' Huomini tutti
atti ad un modo, perche tutti non si uengono in queste
si fatte cose essercitando, che talhora potrà occorrere
di douer scriuere à S. E.za Ill.ma à qualche altro Sign.re
ò, à qualcheuno dell' Accademia che in altre parti si
ritrouasse; per questo l'elettione di esso Cancelliere
si rimette al Signor Luogotenente, à tre Consoli, et
à Consiglieri che sederanno. Così medesima-
mente

mente la elettione del Proueditore Camarlingo
e Scriuano, e de due Paciali nel modo che sotto si di-
ra. E PRIMA quanto al Cancelliere il Signor
Luogotenente Consoli, e Consiglieri ne elegghino
tra loro tre quali saranno da loro più atti giudicati
à tale Vfficio, e questi uadino poi tutti tre à partito
nel corpo dell' Accademia e compagnia ciascuno
di per se, e quello che harà più fauore resti, e sia n*ro*
legittimo Cancelliere. ET in questo medesimo
modo si debba creare il Proueditore ancora. LO Scri-
uano poi, il Camarlingo, et i due Paciali si debbano
creare nell'istesso modo, eccetto però che doue per fare
il Cancelliere si eleggono tre huomini, di quest'altri
se ne debbano elegger due solamente per ciascuno di
detti Vffici, e questi similmente uadino à partito, e
restino in ufficio quelli di loro, che haranno più fauo-
re. E quando sarà uenuto il tempo che i nuoui Con-
soli, et altri Vfficiali doueranno pigliare l'Vfficio
loro si debba prima udire la Messa dello Spirito

50

Santo e di poi la Messa, i Consoli uecchi, e gli altri loro Vfficiali si debbon presentar avanti l'altare, et inginocchiati quiui rendino l'Vfficio loro, dando i Capitoli, et il Sigillo nelle mani al Signor Luogotenente, dal qual siano con accommodate parole lodati, ò ripresi secondo che per le loro attioni in tal' amministratione haranno meritato. Siano dopò questo chiamati i nuoui Consoli et altri Vfficiali nuoui, ài quali similmente inginochiati avanti l'Altare il S. Luogotenente consegni il libro de Capitoli, e'l Sigillo e ciascuno sia messo nell' Vfficio suo per quel tempo, e con quella authorità che nel seguente Capitolo si dirà.

CAPITOLO QVINTO DELL' authorità del Luogotenente di S. Ecc.za Illustriss.a nell' Accademia nra, e de i III Consoli per quel tempo che staranno in Vfficio

PRIMERAMENTE per lo presente Capto uogliamo che nella Compagnia et Accademia

demia nostra il Signor Luogotenente di S. Ecc.za Ill.ma
s'intenda da tutti accettato, e si debba da tutti general-
mente honorare, e riuerire. I CONSOLI poi nel
tempo che durerà l'Vfficio loro debbano ricordarsi
come e' sono Gouernatori, et Vfficiali, e non si debbono
presumere di douere signoreggiare ma procedere come
buoni et amoreuoli Gouernatori e con charità e pru-
denza mostrando sempre uerso tutti i fratelli et Accade-
mici amore, et à tutti in quelle cose che ragioneuolmen-
te potranno e si conuerrà far loro seruigio et hauer sem-
pre la mira al timor di DIO. Come all'incontro si pre-
gano, et essortano i Compagni, et Accademici tutti ad
esser loro durante il tempo del loro Vfficio ubidienti
nelle cose ragioneuoli et honeste, et à portare loro riue-
renza, et honore in ogni luogo così publico come priuato.
Fermiamo dunque et ordiniamo che i nostri consoli
possano imporre e commandare à ciascuno della Com-
pagnia et accademia nostra tutte quelle cose giuste, ho-
neste, e ragioneuoli che concernino il publico, e commu-

51

ne Beneficio; e che possano etiamdio correggere et am=
monire qualunque della Compagnia, et Accademia, e
cosi Ufficiale come fuori d'Ufficio che havesse errato, ò
commesso disordine, scandalo, ò errore alcuno, ò manca=
mento, ò verso'l publico, ò verso i particolari, e contra i
nostri Compagni et Accademici, e coloro che fossero di
mala vita di cattivo essempio, ò pure contrafacessero a Ca=
pitoli nostri, et alle cose per essi disposte nella Compa=
gnia et Accademia nostra, e possano dar loro quel gasti=
go che parrà conveniente al demerito di chi mancherà, ò
commetterà delitto, ò errore alcuno. Che però non pos=
sano privare alcun' Ufficiale dell' Ufficio suo, ne radere, ò
cancellare della nostra Compagnia et Accademia senza
che u'intervenga il General partito di tutta la Compa=
gnia et Accademia. Cosi ancora tutti gli altri della
compagnia et Accademia nostra non possano esser rasi,
levati, e cancellati della nostra Compagnia et Accade=
mia se non u'interviene il partito, e consentimento di tut=
ta la Compagnia et Accademia. Si ordina medesima

mente

mente che ad ogni tornata, e radunanza della Compa-
gnia et Accademia uno de III Consoli sia proposto, e
quest'habbia à proporre tutti i partiti che doueranno far-
si, e se nelle tornate mancassero de Consoli il numero di
due quello che siede insieme co' Consiglieri possano chia-
mare al desco due, ò uno de seduti Consoli sendouene
tanti che facciano il numero, et il simile si faccia de Con-
siglieri. Et auuertiscasi sempre che mancando Vfficiali
dell'Accademia si tolga di quelli, e così anco si faccia il
medesimo mancando del corpo della Compagnia, e
questo non si debba fare se non quelle uolte che egli occor-
resse che si douesse fare partiti ò proporre alcuna cosa.
Debbano oltre à ciò essi Consoli dopò che haranno preso
l'Vfficio loro la prima cosa che per essi si faccia creare due
ragioneri i quali insieme col Proueditore debbano riue-
dere e porre in saldo i Conti del Camarlingo. Siano
oltre à ciò i Consoli obligati un Mese auanti la Festa
principale di Santo Luca, e così anco per la Festa della
Santissima Trinità creare i Festaiuoli, cioè per quella

di Santo Luca VIII; e IIII per quella della Santissima Trinità. Et à Festaiuoli della Festa di Santo Luca si debbano dare dalla Compagnia lire XV. Et a quelli della Santissima Trinità lire V. Possano di più far la cerca per la Compagnia, et Accademia e di tutto quello che per tali feste radunnarano seruirsi; non però sforzando alcuno più di quello che si uoglia; auuertendo che tutto quello che faranno prima per honor di Dio, e del nostro glorioso Auuocato Santo Luca, e per honor loro, come facendo Statue, ò Pitture, et in somma tutte quelle cose che di nuouo faranno, et che son chiamate communemente spoglie siano della Compagnia, et Accademia et à suo beneplacito, e uolontà per essa Compagnia, et Accademia se ne possa dissporre.

CAPITOLO SESTO DI

di qual sorte d'Huomini si debbano accettare nella nostra compagnia et Accademia.

AVANTI che nelle cose appartenenti agli Ordini della Compagnia et Accademia nostra si proceda

si proceda più inanzi per leuar uia interamente tutte le difficultà, e confusioni che nascere potessero, ordiniamo, disponiamo, e uogliamo che nella Compagnia et Accademia nostra non si debbano riceuere et accettare se non quelli che sono Scultori o Pittori.

CAPITOLO SETTIMO

della distributione de beni lasciati all' Accademia

E PER Beneficio commune di tutti coloro che rispetto alle poche, e debole facoltà non possono commodamente seguir l' Arte del Dissegno, acciò che la pouertà non sia cagione di fare alla Virtù impedimento, uogliamo, et

ordiniamo che se accaderà che alla Compagnia, et Accademia sia fatta qualche lascita di beni, ò entrata alcuna, tutta l'entrata predetta, ò rendita di beni si distribuisca la maggior parte (secondo l'intentione de chi lascia) in beneficio, et aiuto de fanciulli poveri che in tale Arte si vengono essercitando, e che sono d'essercitarvisi desiderosi, e rispetto alla povertà loro sono impediti dal farlo. E che i Consoli debbano essi giudicare i fanciulli eletti se sono atti ò nò, à divenire nell'Arte del Dissegno valenti Huomini et ogni Vfficio de Consoli debba all'entrata e principio suo rivedere, e riconoscere il procedere di detti fanciulli, et approvargli, e riprovargli secondo i meriti ò demeriti loro. Et essi Consoli durante l'Vfficio loro debbano distribuire ogni Settimana à detti Fanciulli approvati quel tanto che sarà deliberato e stabilito per partito della Compagnia et Accademia cominciando nell'età d'Anni XI. per fino à tanto che sono arrivati all'età d'Anni XV. E tali aiuti si diano dalla Compagnia et

Accademia

accademia à uno ò più Fanciulli secondo che porte-
ranno tali entrate e rendite delle quali di sopra s'è
parlato.

CAPITOLO OTTAVO

che i maggiori della Compagnia nostra et Accademia
siano obligati insegnare à minori essendo richiesti.

ET à fine che nell' Accademia e compagnia
nostra si habbiano à venire allevando sem-
pre Huomini che possano riuscir valenti
nell' Arte del Dissegno, e che quelli che nel-
le virtù desiderano avanzarsi, e far opere degne di
lode, vogliamo et ordiniamo che ogni volta che acca-
derà che alcuno de Giovani della Compagnia et
Accademia nostra richiegga alcuno de Consoli, o al-
tri dell' Accademia e compagnia nell' Arte del Dis-
segno instrutto e di maggior Nome che gli mostri, in-
segni, ò rivegga qualche lavoro di tal Arte; ciascuno
così Consolo come altri sia tenuto di andare col Gio-
vane che lo richiederà una ò più volte secondo che oc-

correrà, et amoreuolmente, e con sincerità mostrare et insegnar loro, quanto giudicherà conuenirsi, ad utile, beneficio, et amaestramento de tali Giouani, intendendo nondimeno che non debbano in altre stanze o d'altri lati che nelle Case e stanze di questi tali Giouani che richieggono d'esser' ammaestrati.

CAPITOLO NONO

dell'Autorità del Camarlingo nel spendere i Danari della Compagnia et Accademia nostra.

ET accioche le cose nostre procedino con buõ' Ordine, e non solamente non si possa commettere fraude per alcuno, ma si leua ancor uia ogni materia di sospetto uogliamo, et ordiniamo che il Camarlingo della Compagnia et Accademia nostra che pe' tempi che sarà non possa spendere, ne pagare alcuna Somma, o quantità de Danari se di tal pagamento non harà prima hauuto polliza per mano del Proueditore sottoscritta da quel

consolo

consolo che nel tempo che si fà detta Polliza sarà pro-
posto. E se'l Camarlingo pagherà contra la forma
del presente Capitolo Denari senza tal polliza sotto-
scritta, quella Somma che harà pagata non gli pos-
sa nel riuedersi i suoi conti esser' ammessa, ne fatta
buona.

CAPITOLO DECIMO

che niuno delli Accademici possa recusare l'Vfficio
al quale sarà eletto sotto le infrascritte pene.

VOGLIAMO ancora, et ordiniamo che
coloro i quali nella Compagnia et Acca-
demia nostra saranno eletti e creati Consoli,
Consiglieri, e d'altri Vffici debbano essercitare respetti-
uamente l'vfficio loro per quel tempo che ne' presenti Ca-
pitoli è determinato; e che nessuno possa rifiutare l'Vfficio
à che sarà eletto, e rifiutando caschino nelle sottoscritte pe-
ne ciascuno, per le quali debbano esser scritti subito debi-
tori della Compagnia et Accademia, e le debbano subito

pagare effettualmente auanti che sia ammesso il rifiuto loro. ℂ Per ciascuno de consoli ÿ. 1. ℂ Per ciascuno de Consiglieri ſ. X. ℂ Il Proueditore, Camarlingo, Scriuano, Infermieri et altri Vfficiali ſ. X per ciascuno.

E uogliamo che le Borse dello Squittino stiano dentro in una Cassetta serrata con due chiaui l'una delle quali tenga il proposto, e l'altra il Proueditore, nella qual Cassetta stia il Sigillo, et il libro de Capitoli.

CAPITOLO VNDECIMO

delle tasse delli Accademici per le spese occorrenti.

VOGLIAMO et ordiniamo per le occorēti spese che si uengono giornalmente facendo per la compagnia et Accademia ciascuno de compagni et Accademici sia tenuto e debba pagare effettualmente ciascun' Anno in nome di Tassa al Camarlingo nostro. ÿ. 2. per ciascuno delli Accademici. ℂ ÿ. una per ciascun altro del corpo della compagnia a l'Anno a quel tempo che sarà ordinato

dinato loro da Consoli.

CAPITOLO DUODECIMO
del numero delli Accademici che debbono interuenire à Partiti

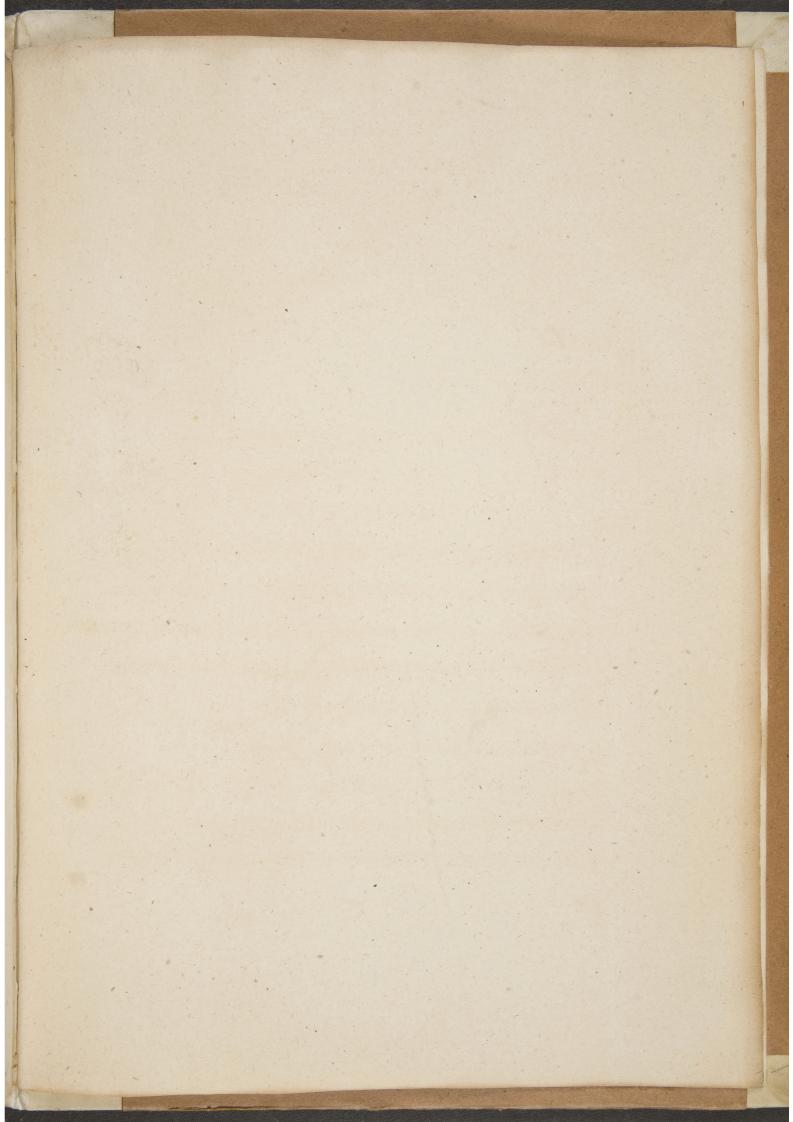
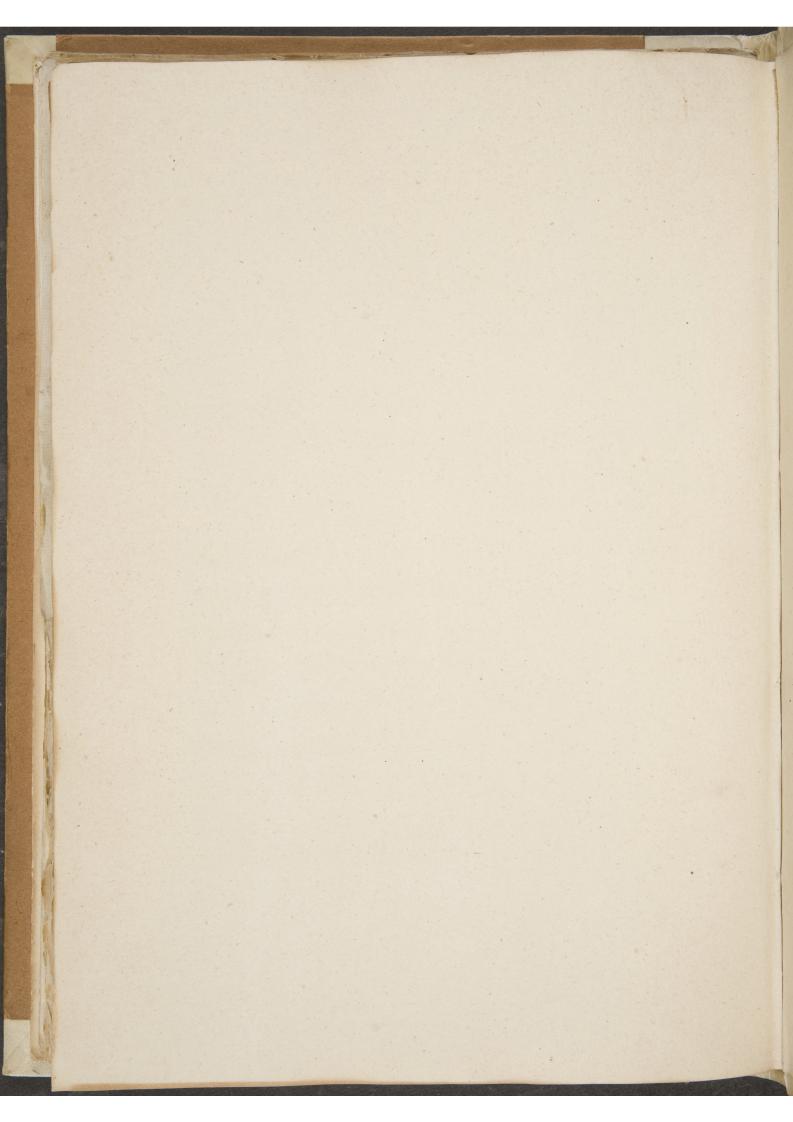
ORDINIAMO medesimamente acciò che le cose procedino bene, e con ordine che quando occorre che si debbano mettere partiti nell'Accademia, e compagnia che per lo manco debbano interuenire ad essi partiti XVI Persone computandoui gli Vfficiali; e che i partiti s'intendino uinti legitimamente ogn'hora che saran uinti per i due terzi di coloro che si trouerannno presenti à detti partiti; e che ad ogni tornata si debba proporre que' negoci che nella tornata prossima à seguire, si douerannno trattare nell'Accademia e compagnia, e risoluersi.

CAPITOLO XIII
della Precedenza delli Accademici

COSA ragioneuole e debita è ancora che l'età sia sempre honorata, però uogliamo, e deter-

miniamo che nell'Accademia e compagnia debbano sempre precedere quelli che saranno di maggior età dopò gli Vffitiali e questo s'intenda non solamente de tutti gli Accademici, e compagni, ma de Consoli et Vfficiali ancora.

CAPITOLO XIIII

VOGLIAMO medesimamente che à tutti gl'infermi netti di Specchio si debba pagare lire due ogni Settimana; et à quelli che non sono netti si paghino dette lire due una uolta sola e non più. Et che ogni uolta che si douranno far l'Essequie per alcuno de fratelli l'Accademia, e compagnia debba spendere uno Scudo, e ciascuno de Fratelli sia tenuto pagare ꝑ. Dua per ciascuno defunto, Et siano tenuti tutti d'andare a dette Essequie, et accompagnare il morto alla Sepoltura.

cc. 56, più una guardia anteriore scritta;
bianche le cc. 22, 23, 26, 27, 41, 43.